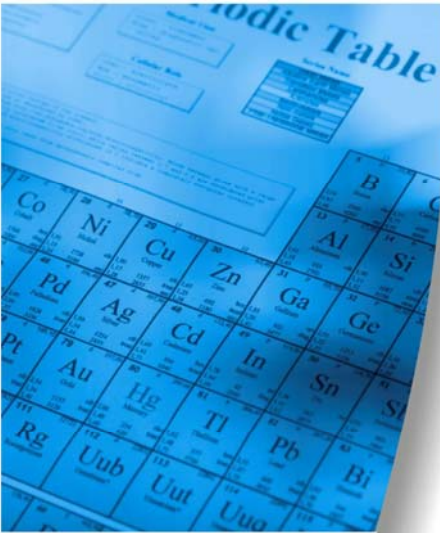




# SINTESI NON TECNICA



**Committente:**  
FAEDA S.p.A.

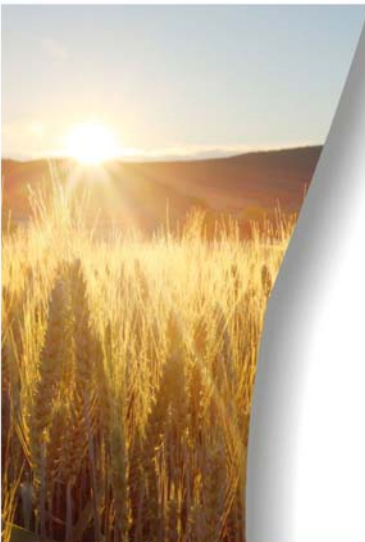
**Sito impianto:**  
Via della Concia 95 - Arzignano (VI)

**Progetto:**  
AUMENTO DELLA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA

**Data:**  
Dicembre 2023

**Legale rappresentante**  
Caneva Alberto

**Responsabile del S.I.A.:**  
dott. Luca Tonello



ECOCHEM S.p.A.  
Via L. L. Zamenhof, 22  
36100 Vicenza

Tel. 0444.911888  
Fax 0444.911903

[info@ecochem-lab.com](mailto:info@ecochem-lab.com)  
[www.ecochem-lab.com](http://www.ecochem-lab.com)

**Sintesi Non Tecnica**

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

**INDICE**

1	PREMESSA.....	4
1.1	SOGGETTO PROPONENTE.....	6
1.2	QUADRO AUTORIZZATIVO.....	6
1.3	QUADRO NORMATIVO.....	7
1.4	MOTIVAZIONE DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE.....	8
1.5	ATTIVITÀ NECESSARIE ALL'ATTIVAZIONE DELL'OPERA IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO....	8
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	9
3	SINTESI PROGRAMMATICA.....	11
3.1	PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO.....	11
3.2	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE.....	13
3.3	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE COMUNALE.....	15
3.4	ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE.....	17
3.5	PIANI DI SETTORE.....	18
3.6	SINTESI DEI VINCOLI AMBIENTALI DI AREA.....	18
4	ATTIVITA' DI CONCIA.....	20
4.1	INTRODUZIONE AL CICLO PRODUTTIVO DELLA CONCIA DELLE PELLI.....	20
5	SINTESI PROGETTUALE.....	21
5.1	CICLO PRODUTTIVO E ASPETTI AMBIENTALI.....	22
5.1.1	RIVIERA (FASE OGGETTO DI AMPLIAMENTO).....	22
5.1.2	CONCIA (FASE OGGETTO DI AMPLIAMENTO).....	23
5.1.3	LAVORAZIONI MECCANICHE.....	24
5.1.4	POST CONCIA.....	24
5.1.5	MOVIMENTAZIONE DELLE PELLI.....	24
5.1.6	IMPIANTI DI RECUPERO.....	24
5.2	SISTEMI DI CONTENIMENTO INQUINANTI ATTIVITA' - ATTUALI E FUTURI.....	25
5.2.1	EMISSIONI CONVOGLIATE.....	25
5.2.2	EMISSIONI CONVOGLIATE ASSETTO FUTURO).....	25
5.2.3	EMISSIONI DIFFUSE.....	25
5.3	GESTIONE DELLE ACQUE.....	27
5.3.1	GESTIONE ACQUE DI SCARICO.....	29
5.3.2	GESTIONE ACQUE METEORICHE.....	32
5.4	PRODUZIONE DI RIFIUTI.....	33
5.5	ACUSTICA AMBIENTALE.....	33
6	ELEMENTI DI IMPATTO ATTUALI E FUTURI.....	34
7	SINTESI AMBIENTALE DI COMPATIBILITA' CON IL PROGETTO.....	36
7.1	COMPONENTI AMBIENTALI.....	36
7.1.1	POPOLAZIONE E SALUTE UMANA – COMPATIBILITÀ CON IL PROGETTO.....	36
7.1.2	BIODIVERSITÀ – COMPATIBILITÀ CON IL PROGETTO.....	37
7.1.3	SUOLO (USO DEL SUOLO E PATRIMONIO AGROALIMENTARE) – COMPATIBILITÀ CON IL PROGETTO.....	37
7.1.4	GEOLOGIA ED ACQUE - COMPATIBILITÀ CON IL PROGETTO.....	37
7.1.5	RAPPORTO CON IL PROGETTO ATMOSFERA.....	37
7.1.6	RAPPORTO TRA COMPONENTE PAESAGGIO E PROGETTO.....	38
7.2	AGENTI FISICI.....	40
7.2.1	RAPPORTO CON IL PROGETTO - RUMORE.....	40
7.2.2	INQUINAMENTO LUMINOSO – RAPPORTO CON IL PROGETTO.....	43
7.2.3	RAPPORTO CON IL PROGETTO – RADIOATTIVITÀ (RADON).....	44
8	ANALISI DI COMPATIBILITA' DELL'OPERA.....	45
8.1	FASE DI CANTIERE.....	47
8.2	FASE DI DISMISSIONE.....	47
9	MATRICE DEGLI IMPATTI.....	48

**Sintesi Non Tecnica**

---

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

**ALLEGATI:**

Allegato 1 al S.I.A.: Studio di Impatto Viabile

Allegato 2 al S.I.A.: RdP acque di pozzo

Nel testo si fa riferimento agli allegati con l'elencazione alfanumerica dell'AIA, in particolare ci si riferisce a:

**Allegato A14:** Estratto catastale

**Allegato A15:** Estratto PI

**Allegato A19 - A20:** Autorizzazione Unica Ambientale

**Allegato A25:** Schemi di flusso

**Allegato B20:** Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera – situazione attuale

**Allegato B23 - B24:** Indagine di impatto acustico.

**Allegato C9:** Planimetria *modificata* dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera (Planimetria di Progetto)

**Allegato B21:** Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi

**Allegato B22:** Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti

---

**Sintesi Non Tecnica**

---

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

**1 PREMESSA**

Il presente Studio di Impatto Ambientale, commissionato dalla ditta Faeda S.p.A., con sede legale nel Comune di Montorso Vicentino (VI), Via Giacomo Pellizzari, n. 3, è svolto per il sito ubicato nel Comune di Arzignano, via della Concia, n. 95, ed è finalizzato ad investigare gli impatti ambientali futuri dovuti all'aumento della potenzialità produttiva, relativamente all'attività di concia del pellame.

Presente nel mercato della pelle dal 1956, oggi la conceria Faeda S.p.A, grazie all'esperienza accumulata in molti anni di collaborazione con i maggiori brand del mondo della moda, è sempre all'avanguardia nello sviluppo di nuovi prodotti e nella ricerca di nuove proposte colore.

La conceria Faeda ha conquistato negli anni una posizione di leader mondiale nella produzione di pellami verniciati, sia lisci che stampati ma è riuscita a distinguersi anche nella produzione di pellami pieno fiore grazie alla propria creatività e alla capacità di trasformazione della materia prima. Dotata di moderni impianti e tecnologie per tutte le fasi della produzione, Faeda è grazie ai due impianti di velatura il maggior produttore al mondo di pelli verniciate.

Il sito di Arzignano, dedicato alla concia per gli altri stabilimenti Faeda e conto terzi, è autorizzato con un'Autorizzazione Unica Ambientale, rilasciata dal Comune di Arzignano, n. 43 del 28/08/2014, che fa riferimento al provvedimento provinciale n. 239/2014 del 19/08/2014. Tale provvedimento contiene i seguenti titoli: autorizzazione agli scarichi, autorizzazione alle emissioni e compatibilità acustica.

**L'intenzione della proprietà è di ampliare la potenzialità produttiva della fase di Concia e di Riviera, convertendo alcuni degli impianti già presenti e utilizzati per la fase di Post Concia.** Le modifiche impiantistiche, relative alla destinazione d'uso degli impianti già presenti, che si intendono attuare, porteranno il complesso industriale a una capacità di produzione superiore alle 12 tonnellate al giorno di prodotto finito.

Ciò comporta l'assoggettamento dell'attività alla Valutazione di Impatto Ambientale e la modifica di regime autorizzativo, da Autorizzazione Unica Ambientale ad Autorizzazione Integrata Ambientale.

Per quanto riguarda la normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale, l'attività ricade nella Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Allegato III "Procedure sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale" lettera i) "Impianti per la concia del cuoio e del pellame qualora la capacità superi le 12 tonnellate di prodotto finito al giorno".

---

***Sintesi Non Tecnica***

---

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

Per quel che riguarda la normativa IPPC, l'attività rientrerà nella Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Allegato VIII "Inquadramento Generale" al punto 6.3. "Impianti per la concia delle pelli qualora la capacità di trattamento superi le 12 tonnellate al giorno di prodotto finito".

Lo Studio di Impatto Ambientale è costituito da tre Quadri di riferimento: Programmatico, Progettuale e Ambientale, oltre alla Sintesi Non Tecnica che è un sunto dei tre elaborati.

**Sintesi Non Tecnica**

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

**1.1 SOGGETTO PROPONENTE**

Nella tabella sottostante vengono elencati i dati della ditta proponente:

<b>DATI AZIENDALI</b>	
Ragione sociale	FAEDA S.P.A.
C. F.	03209700248
P.IVA	03209700248
Indirizzo sede legale	Via Giacomo Pellizzari, n. 3 36050 Montorso Vicentino (VI)
Indirizzo sito oggetto del presente studio	Via Della Concia, n. 95 36071 Arzignano (VI)
Telefono	0444 422071
Fax	0444 422080
e-mail	info@faeda.com
e-mail PEC	<a href="mailto:faedasma@pec.telemar.it">faedasma@pec.telemar.it</a>
Legale Rappresentante	Caneva Alberto
Referente IPPC Responsabile Settore Salute sicurezza e Ambiente dello stabilimento di Lonigo	Eros Cervato <a href="mailto:eros.cervato@faeda.com">eros.cervato@faeda.com</a>
Referenti per eventuali comunicazioni o sopralluoghi di verifica – Responsabile Ambiente	Eros Cervato <a href="mailto:eros.cervato@faeda.com">eros.cervato@faeda.com</a>
<b>ATTIVITA' LAVORATIVA</b>	
Giorni lavorativi anno	264
Attività /giorno	Orario continuato 24 ore su 24
Numero addetti attività	25
Dirigenti	0
Quadri e Impiegati	2
Equiparati	2
Operai	23
<b>AREA</b>	
Titolarità dell'area	Affitto
Estratto Catastale	Foglio 13 mapp. 260, 261, 358
Superficie	<b>9595 m<sup>2</sup></b> di cui: superficie coperta 5535 m <sup>2</sup> superficie scoperta asfaltata 4060 m <sup>2</sup>
<b>AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI IN ESSERE</b>	
Autorizzazione Unica Ambientale	A.U.A. n. 43, del 28/08/2014 (Allegato A19 - A20) Prov. Prov. N° Registro 239/2014 del 19/08/2014

**Tabella 1 : Dati Generali**

Nel sito di Arzignano l'attività svolta consiste, nello specifico, in decalcinazione, macerazione, pickel e concia.

**1.2 QUADRO AUTORIZZATIVO**

Attualmente nel sito di Via della Concia, n. 95, ubicato nella Z.I. di Arzignano, si svolgono le fasi di riviera, concia e post-concia, (riconcia, tintura e ingrasso); tali attività sono autorizzate dal seguente provvedimento:

- **Autorizzazione Unica Ambientale n. 43 del 28/08/2014 (Provvedimento provinciale n. 239/2014 del 19/08/2014)**
  - **Autorizzazione agli scarichi** di cui al Capo II del titolo IV della sezione II della parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

---

### Sintesi Non Tecnica

---

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

- **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera** per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 03 aprile 2006, n. 152;
  - **Comunicazione di cui all'art. 8, comma 4, della legge 26 ottobre 1995, n. 447.**
- 26/08/2016 - Comunicazione di aggiornamento dell'allegato Emissioni in atmosfera del provvedimento conclusivo del procedimento unico N. 43 del 28/08/2014 (non più rifinizione);

Inoltre, vi sono state comunicazioni di aggiornamento per quanto riguarda i parametri allo scarico (in particolare fosforo e PFAS) da parte dell'ente gestore della fognatura, Acqua del Chiampo S.p.A.

## 1.3 QUADRO NORMATIVO

### Normativa nazionale

Ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. è necessario presentare una domanda di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative riguardanti la Valutazione di Impatto Ambientale e l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto.

La Valutazione di Impatto Ambientale (di seguito V.I.A.) è regolamentata dal Titolo III, Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

La normativa IPPC per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è regolamentata dal Titolo III-bis, Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

### Normativa tecnica nazionale

I contenuti dello Studio di Impatto Ambientale (di seguito S.I.A.) sono definiti dall'art. 22 "Studio di impatto ambientale" del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., articolo che rimanda all'Allegato VII della Parte II dello stesso decreto.

### Normativa Regionale

Nel BUR n. 15 del 22/02/2016, è stata pubblicata la Legge Regionale del 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale".

Tale Legge ridefinisce le competenze delle Province in materia di Valutazione di Impatto Ambientale ed in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 5). In riferimento agli allegati A e B, Allegato A "Ripartizione delle competenze tra Regione e Province in materia di VIA e di Verifica di assoggettabilità" e Allegato B "Ripartizione delle competenze tra Regione e Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale", si evince che la competenza, sia per il

---

**Sintesi Non Tecnica**

---

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

procedimento di V.I.A. che per quello di A.I.A. del Progetto oggetto di studio, è in capo alla Provincia territorialmente competente.

**Normativa tecnica Regionale**

La normativa tecnica regionale sui contenuti degli Studi di Impatto Ambientale è costituita dalla D.G.R.V. 1624/1999 “Modalità e criteri di attuazione delle procedure di VIA. Specifiche tecniche e primi sussidi operativi all'elaborazione degli studi di impatto ambientale”.

La normativa tecnica Regionale sulle modalità di presentazione dell'A.I.A. è costituita Decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 108 del 29 novembre 2018, pubblicato nel B.U.R. n. 129 del 21/12/2018 “Nuova modulistica di riferimento per la presentazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza regionale di cui all'art. 29-ter del D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 s.m.i. in sostituzione di quella approvata con DGR 668/2007”.

**1.4 MOTIVAZIONE DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

La Faeda S.p.A. dispone di quattro stabilimenti, fra Montorso Vicentino (VI) e Arzignano (VI) dove viene complessivamente attuato il ciclo completo di produzione di pelle conciata e rifinita.

Per motivazioni legate a strategie di mercato, la proprietà ha rivisitato le attività del sito di Via della Concia, n. 95.

Le richieste di gestione all'interno del ciclo industriale comportano la necessità di potenziare la capacità produttiva dell'attività di concia.

Si rende pertanto necessario, per l'azienda, poter disporre di una capacità produttiva tale da far fronte alle eventuali richieste nei tempi e nei modi desiderati.

**1.5 ATTIVITÀ NECESSARIE ALL'ATTIVAZIONE DELL'OPERA IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO**

Non sono necessarie attività di cantiere, in quanto l'aumento della potenzialità produttiva si otterrà con una modifica di destinazione d'uso di alcuni bottali, che sono già presenti all'interno dello stabilimento, e, attualmente, dedicati alla fase di Post – Concia.



## Sintesi Non Tecnica

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

## 2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'attività si localizza nel Comune di Arzignano, il cui territorio è in Provincia di Vicenza e confina a Sud – Ovest con la Provincia di Verona.

Il Comune di Arzignano (VI) confina ad Ovest, con il comune di Chiampo (VI), a Nord Ovest con il Comune di Nogarole Vicentino (VI), a Nord con il Comune di Trissino (VI), ad Est con il Comune di Montecchio Maggiore (VI) e a Sud con il Comune di Montorso Vicentino (VI).

Per quel che riguarda la Provincia di Verona, il Comune di Arzignano confina a Sud – Est con il Comune di Roncà (VR).

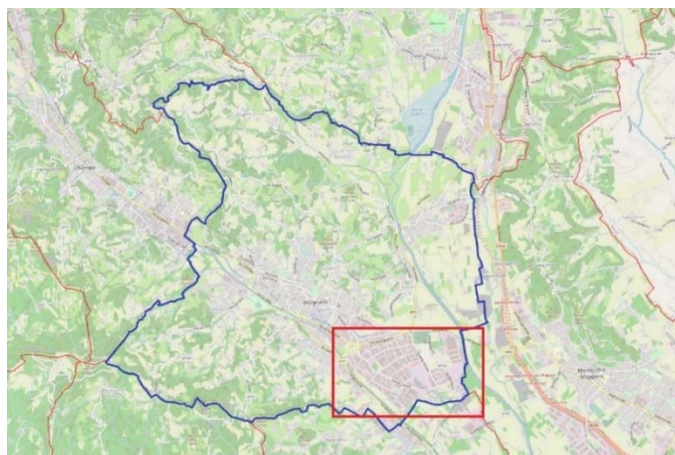
Il territorio comunale è costituito da una superficie di 34,19 km<sup>2</sup>, sorge nella valle del Chiampo,



situata nella zona ovest della Provincia di Vicenza. Attraversato dal torrente Chiampo (che dà il nome alla valle) è circondato da colline. Proseguendo verso il Nord la valle è circondata da una corona di montagne, appartenenti al Parco naturale regionale della Lessinia.

**Figura 1: territorio Comunale di Arzignano**

La rete viaria esistente è costituita da strade regionali e provinciali, in particolare si evidenziano la SP 246, la SP93 e la SP 31 che collegano il sito in studio all'Autostrada A4 Milano-Venezia tramite i caselli di Alte di Montecchio Maggiore e Montebello Vicentino.



L'attività si inserisce nella parte Sud del territorio comunale di Arzignano, in piena Zona Industriale.

**Figura 2: zona inserimento attività rispetto territorio comunale**

**Sintesi Non Tecnica**

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

Lo stabilimento è inserito in piena Zona Industriale di Arzignano (VI), in cui sono presenti prevalentemente aziende che lavorano la pelle e si compone di due siti adiacenti: la ex New Castle e la ex Peroni. Di seguito le coordinate geografiche di Via del Della Concia, n. 95, Arzignano (VI).

	WGS84 GMS	Piane UTM ED50	Piane Gauss-Boaga Roma 40
Longitudine	11° 21' 11,70"	684235,94 metri Est	1684182,65 metri Est
Latitudine	45° 30' 26,60"	5041737,24 metri Nord	5041558,20 metri Nord



**Figura 3: Sito aziendale e attività confinanti**

In figura 3 il sito in interesse è perimetrato in rosso, in blu tutte le attività confinanti che lavorano la pelle, in arancio attività di trattamento rifiuti e in giallo attività che forniscono prodotti per la concia. L'area contrassegnata in rosso nell'immagine, occupata dall'Unità produttiva Via Della Concia n.95, corrisponde ai mappali 260 Foglio n. 13 del Comune di Arzignano (i mappali 261 e 358 Foglio 13 sono di recente acquisizione).

Il vigente PI del Comune di Arzignano inquadra l'area di proprietà all'interno di una zona industriale di tipo D1.1 – Industriale di completamento.

Negli allegati A14 e A15 dell'A.I.A. sono riportati:

- Estratto catastale (Allegato A14);
- Estratto PI (Allegato A15)

**Sintesi Non Tecnica**

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

**3 SINTESI PROGRAMMATICA****3.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO**

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio.

Esso è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 62 del 30/06/2020, ai sensi della Legge Regionale 11/2004, ai sensi della Legge Regionale n.11 del 2004.

Ai sensi dell'art. 24 della L.R. 11/04, "il piano territoriale regionale di coordinamento, in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS), indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione".

Il P.T.R.C. delinea le scelte programmatiche per la gestione del territorio regionale nel suo insieme, integrando aspetti ambientali, insediativi e produttivi, disciplinandone le forme di tutela, valorizzazione e riqualificazione.

Nella tabella sottostante la disamina dello strumento, il raffronto con l'intervento e la conformità con gli obiettivi del piano.

<b>strumento PTRC 2020</b>	<b>raffronto con l'intervento</b>	<b>conformità con gli obiettivi del piano</b>
Tavola 01a – Uso del Suolo - Terra	L'area di progetto è classificata come tessuto urbanizzato, mentre il circondario è classificato come area agropolitana. Sia a sud-ovest dell'ambito d'intervento, lungo il Torrente Chiampo, che a sud-est, l'elaborato mostra la presenza diffusa di aree a pascolo naturale di modeste dimensioni.	L'attività è storicamente inserita in un contesto industriale in area fortemente infrastrutturata. Non si rilevano incongruità con gli obiettivi del piano in quanto la sede operativa della committente rientra tra le aree già urbanizzate.
Tavola 01b – Uso del Suolo - Acqua	L'area di progetto è classificata come tessuto urbanizzato, mentre il circondario è classificato come area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi. L'elaborato mostra inoltre la presenza ad ovest dell'ambito d'intervento di un corso d'acqua significativo, che come verrà approfondito in sede di analisi della pianificazione comunale, corrisponde al corso del Torrente Chiampo. Ad est dell'ambito, in lontananza, al di fuori della zona industriale e del distretto conciario, il territorio è classificato come area vulnerabile ai nitrati.	La committente è inserita in un contesto industriale: l'area su cui insistono lavorazioni o passaggio di mezzi sono completamente pavimentate ed impermeabilizzate. Non si rilevano criticità o problematiche rispetto all'estratto della pianificazione analizzato. Il tema della risorsa idrica verrà meglio approfondito nel corso del presente studio all'interno del paragrafo relativo al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

**Sintesi Non Tecnica**

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

<b>strumento PTRC 2020</b>	<b>raffronto con l'intervento</b>	<b>conformità con gli obiettivi del piano</b>
Tavola 01a – Uso del Suolo – Idrogeologia e Rischio Sismico	L'area di progetto è classificata come tessuto urbanizzato (tematismo a riempimento bianco), mentre il circondario non presenta alcuna classificazione. L'elaborato mostra solo la rete idrografica e la presenza ad est dell'ambito d'intervento di una superficie irrigua.	Alla luce di quanto emerso dall'analisi, non si rilevano criticità o problematiche rispetto all'estratto della pianificazione analizzato. La committente è esterna ai tematismi indicati nella tavola; non si rilevano incongruità con gli obiettivi del piano.
Tavola 02 - Biodiversità	L'area di progetto è classificata come tessuto urbanizzato, ed è circondata da una porzione di territorio che presenta una diversità dello spazio agrario medio-bassa. L'elaborato mostra inoltre la presenza di un corridoio ecologico, legato al passaggio del Torrente Chiampo, ad ovest dell'ambito d'intervento, ad una distanza tale da assicurare il fatto che la realizzazione del progetto non interferirà con il medesimo.	L'area di progetto si colloca in una porzione di territorio già urbanizzata e avente una bassa diversità dello spazio agrario, essendo del resto parte di una zona industriale. Non si ravvedono contrasti con gli obiettivi di piano.
Tavola 03 – Energia e Ambiente	L'area di progetto, facente parte del tessuto urbanizzato in cui è inserita la committente è classificata come area con possibili livelli eccedenti di radon ed è circondata da un'area avente una media di inquinamento da NOx tra luglio 2004 e giugno 2005 di compresa tra 10 e 20 µg/m³. L'elaborato mostra inoltre la presenza a sud dell'ambito d'intervento di un tratto dell'elettrodotto 220 KV e 380 KW e di un segmento della rete SRG - snam rete gas regionale (tematismo lineare di colore grigio scuro).	La committente è inserita nel contesto industriale e commerciale del distretto conciario di Arzignano: non si rilevano incongruità con gli obiettivi del piano.
Tavola 04 – Mobilità	La Tavola 04 – Mobilità sopra riportato, non riporta elementi significativi né all'interno dell'area di progetto, né nel suo circondario. L'ambito d'intervento è già opportunamente servito dalla rete viabile esistente.	L'intervento non prevede interventi di alcun tipo sulla rete stradale. Gli aspetti trasportistici sono stati approfonditi all'interno dell'apposito studio di impatto viabilistico presentato insieme alla presente istanza. Non si riscontrano incongruenze con gli obiettivi di piano.

**Tabella 2: Disamina PTRC 2020**

**Sintesi Non Tecnica**

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

**3.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE**

Il P.T.C.P. è uno strumento di pianificazione di area vasta, a livello intermedio tra i piani regionali e quelli comunali.

La legge regionale di governo del territorio e del paesaggio (L.R. 11/2004) definisce puntualmente il PTCP come lo strumento di pianificazione che *"delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche paesaggistiche ed ambientali."*

Nel caso specifico di questa trattazione, si evidenzia che l'area di intervento è situata in provincia di Vicenza.

Con Deliberazione di Giunta della Regione del Veneto n. 708 del 02/05/2012 è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Vicenza.

Nella tabella sottostante la disamina dello strumento, il raffronto con l'intervento e la conformità con gli obiettivi del piano.

<b>strumento</b>	<b>raffronto con l'intervento</b>	<b>conformità con gli obiettivi del piano</b>
<b>PTCP DI VICENZA</b>		
Tavola 1.1 b - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	Non vengono evidenziati tematismi relativamente all'area di progetto. Per quanto riguarda il circondario, l'elaborato mostra il passaggio, a sud dell'ambito d'intervento, di un tratto della rete idrografica comunale, ad ovest, del vincolo corsi d'acqua, legato al passaggio del Torrente Chiampo, e ad est la presenza di un vincolo zone boscate. Il territorio comunale rientra tra le zone a vincolo sismico 3.	L'attività industriale risulta inserita in contesto idoneo, privo di vincoli, risultando quindi conforme agli obiettivi di tutela e valorizzazione del territorio.
Tavola 2.1 b - Carta della Fragilità	L'area di progetto ricade tra le aree degli acquiferi inquinati. Per quanto concerne il circondario, l'elaborato evidenzia la presenza: a sud dell'ambito d'intervento, di un tratto della rete dei metanodotti; a nord e ad est di due diversi impianti della rete di telefonia mobile; a nord-est di un'ampia area classificata come discarica, con all'interno cave estinte; a sud-est di un'area classificata a rischio idraulico R1 dal Piano Provinciale di Emergenza.	L'attività della committente, non interferisce con le peculiarità del territorio. La disamina della cartografia del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (cfr. specifico paragrafo) non evidenzia alcun rischio di allagamento neanche con tempi di ritorno di 300 anni. Nel complesso, quindi, il progetto risulta conforme con gli obiettivi di tutela del piano.

**Sintesi Non Tecnica**

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

strumento	raffronto con l'intervento	conformità con gli obiettivi del piano
<b>PTCP DI VICENZA</b>		
Tavola 3.1 b - Sistema Ambientale	L'area di progetto, pur ricadendo all'interno del distretto conciario e pur facendo parte di una zona industriale, ricade tra le aree di agricoltura mista e naturalità diffusa, oltre che tra le aree carsiche. Per quanto concerne il circondario, anche in questo caso viene evidenziata la presenza di: un tratto di idrografia secondaria a sud; una linea della rete di idrografia primaria, corrispondente al Torrente Chiampo, ad ovest; un insieme di diverse zone boscate – art. 38, ad est.	La committente è presente in questa sede da tempo: in questi anni di convivenza tra committente e contesto argicolo misto a naturalità diffusa limitrofo non sono emerse significative interferenze. L'area è idonea alla realizzazione del progetto e non contrasta con gli obiettivi di tutela ambientale del piano.
Tavola 4.1 b - Sistema Insediativo - Infrastrutturale	L'area di progetto è classificata come area produttiva ampliabile. Essa rientra inoltre in una porzione di territorio geograficamente strutturato. Per quanto concerne il circondario, in questo caso viene evidenziata la presenza di: ad ovest e a nord, di due tratti di viabilità esistente di secondo livello, corrispondenti, rispettivamente, alla S.P. 31 "Valdichiampo", classificata anche come asse di connessione e a via dell'Industria e ad est, di un tratto di viabilità esistente di terzo livello, corrispondente alla S.P. 105 "Altura".	Il contesto in cui si inserisce la committente è caratterizzato da una preponderante infrastrutturazione ed una connessione viabilistica adeguata al futuro sviluppo delle attività proposte nell'ambito di questo S.I.A., risultando coerente con le prospettive di sviluppo previste dalla pianificazione provinciale.
Tavola 5.1 b - Sistema del Paesaggio	L'area di progetto è classificata come area di agricoltura mista a naturalità diffusa. Per quanto concerne il circondario, l'elaborato evidenzia in questo caso la presenza: a sud-ovest, di un corso d'acqua e di una pista ciclabile di 2° livello lungo il Torrente Chiampo; a nord, di un altro tratto pista ciclabile di 2° livello, accompagnato in questo caso da un tratto della rete delle linee ferroviarie storiche, che corrono entrambi lungo via dell'Industria; a nord-est di un insieme di ambiti boscati e di una corte rurale, collocata nella medesima direzione ma ad una maggiore distanza.	L'intervento oggetto della presente trattazione non contrasta con gli obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica del piano essendo inserito in contesto industriale, corrispondente ad un distretto conciario della Valdichiampo. Non emergono elementi di contrasto alle indicazioni del Piano.

Tabella 3: Disamina PTCP Vicenza

**Sintesi Non Tecnica**

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

**3.3 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE COMUNALE**

Analogamente all'analisi svolta per il Piano Provinciale, si propone una disamina del Piano di Assetto del Territorio Comunale, in modo da fornire uno strumento di semplice confronto delle peculiarità territoriali analizzate a scala maggiore.

La legge Regionale 11 del 2004 "Norme per il governo del territorio" stabilisce all'art. 12 che il Piano Regolatore Comunale si componga di disposizioni strutturali contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e di disposizioni operative contenute nel Piano degli Interventi (P.I.).

Il Comune di Arzignano (VI) è dotato di Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) dal 2008. Il Piano è stato di recente sottoposto alla sua seconda variante, di adeguamento alle disposizioni per il contenimento del consumo di suolo ai sensi dell'art. 14 della L.R. del 6 giugno 2017, n. 14, adottata con Delibera di Giunta Comunale n.°33 del 28/04/2021 e approvata con Delibera di Consiglio Comunale n.°112 del 21/12/2021.

STRUMENTO	RAFFRONTO CON L'INTERVENTO	CONFORMITÀ CON GLI OBIETTIVI DEL PIANO
<b>SINTESI DELL'ANALISI TERRITORIALE DEL COMUNE DI ARZIGNANO (VI)</b>		
<b>PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.)</b>		
Tavola 1 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	Non vengono evidenziati tematismi relativamente all'area di progetto, se non il vicino passaggio della rete viabilistica comunale. L'elaborato mostra inoltre la presenza, nei pressi dell'area di progetto, ad ovest, di una fascia di vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004 dovuta al passaggio del Torrente Chiampo; a nord-est, di un impianto di telecomunicazione, di diverse discariche e di una fascia di rispetto di un'area a rischio d'incidente rilevante, a debita distanza rispetto all'area di progetto; a sud-est, di un elettrodotto con relativa fascia di rispetto. Nessuno degli elementi evidenziati nel circondario dell'area interferisce con la realizzazione del progetto nella sede operativa della committente, sulla cui superficie non è tra l'altro rilevato alcun tematismo.	Questa tavola non evidenzia elementi che, interpolati col progetto, possano contrastare con gli obiettivi di piano.
Tavola 2 – Carta delle Invarianti	Non vengono evidenziati tematismi relativamente all'area di progetto. L'elemento più vicino evidenziato è ancora una volta il passaggio del Torrente Chiampo, corso d'acqua che attraversa il territorio ad ovest dell'ambito d'intervento. Viene infine segnalata la presenza, a nord-ovest dell'area in oggetto, di un manufatto di interesse storico, corrispondente secondo il numero identificativo 9 al "Complesso edilizio Ca' Rossa". Tale manufatto è posto a debita distanza dalla sede operativa della committente.	Il progetto non interferisce con specifiche invarianti territoriali, essendo intercluso all'interno del sedime industriale esistente.

**Sintesi Non Tecnica**

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

STRUMENTO	RAFFRONTO CON L'INTERVENTO	CONFORMITÀ CON GLI OBIETTIVI DEL PIANO
Tavola 3 – Carta delle Fragilità	L'area di progetto rientra tra le aree idonee per quanto riguarda la compatibilità geologica ai fini urbanistici. Anche il suddetto elaborato segnala la presenza, ad est dell'ambito d'intervento, di diverse aree di discarica e, dal lato opposto, del passaggio del Torrente Chiampo, corso d'acqua con la relativa zona di tutela di 100 m.	L'intervento oggetto di approfondimento ambientale non interferisce con le fragilità territoriali indicate, tenendo conto delle peculiarità locali dei terreni, risultando conforme agli obiettivi di tutela del piano.
Tavola 4 – Carta delle trasformabilità	L'area di progetto fa parte dell'Ambito Territoriale Omogeneo (A.T.O.) n.° 3 – Distretto Produttivo ed è inoltre considerata un'area di urbanizzazione consolidata. L'elaborato mostra la presenza, ad ovest dell'ambito d'intervento, di un corridoio ecologico principale e di un percorso ciclopedonale territoriale, legati al passaggio del corso del Torrente Chiampo. Ad est dell'area viene ancora una volta evidenziata la presenza di discariche, classificate come servizi di interesse comune di maggior rilevanza.	Il progetto non contrasta con le prospettive di sviluppo del territorio.
<b>PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.)</b>		
Tavola 13.1.13 C – Intero Territorio Comunale	L'ambito d'intervento fa parte delle Zone prevalentemente produttive e più specificatamente della Zona D1.1 – Industriali di completamento, e a sud di esso è presente il tratto terminale di un percorso pedonale e/o ciclabile. L'elaborato evidenzia inoltre la presenza di un'area ricadente in zona D1.1.2 - industriale di completamento speciale, soggetta tra l'altro a interventi convenzionati, a nord-ovest dell'area di progetto, che richiederebbe la realizzazione di una rotatoria facente parte delle strade di progetto. Un'altra rotatoria è invece prevista ad est, poco dopo l'intersezione di via della Concia che serve l'ambito, nelle vicinanze del medesimo, lungo via del Lavoro, all'incrocio con via Quinta Strada.	Il progetto proposto risulta conforme con le prospettive pianificatorie del P.I.
Tavola 13.3.10.O – Zona Industriale	Viene confermato il perimetro di zona omogenea che fa ricadere l'ambito d'intervento tra le Zone prevalentemente produttive e più specificatamente in Zona D1.1 – Industriali di completamento, così come viene confermata la presenza, a sud dell'area di progetto, di un tratto di percorso pedonale e/o ciclabile. A nord dell'area di progetto è possibile osservare la presenza di una fascia di rispetto stradale, correlata alla presenza di via del Lavoro, meno visibile dalla rappresentazione grafica dell'Intero Territorio Comunale.	La tavola riporta i medesimi contenuti dell'elaborato riguardante l'intero territorio comunale e conferma dunque la conformità dell'intervento con le prospettive pianificatorie del P.I.

**Tabella 4: Disamina Piano Assetto Territorio**



**Sintesi Non Tecnica**

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

**3.4 ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE**

Il Comune di Arzignano (VI) è dotato di Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.), adottato con Delibera di Consiglio Comunale n.°83 del 09/11/2016 e approvato con n.° 5 del 30/01/2017.

Scopo del P.C.C.A. è quello di classificare il territorio comunale di Arzignano in zone diverse ed acusticamente omogenee a cui corrispondono i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti consentiti, secondo i criteri fissati dal D.P.C.M. 1/3/1991 e dal D.P.C.M. 14/11/1997.



**Figura 4: Zonizzazione acustica comunale**

La committente è inserita in classe V ed è dunque considerata tra le “Aree prevalentemente industriali”. Essa vede inoltre la presenza, rispettivamente, a ovest, di un’area ad intensa attività umana, in classe IV, e a nord-est, di un territorio classificato in classe VI “aree esclusivamente industriali” corrispondente al distretto conciario di Arzignano. Si segnala inoltre la presenza nelle vicinanze di una fascia di pertinenza stradale dovuta al passaggio, ad est dell’area di progetto, di via del lavoro, e, dal lato diametralmente opposto, ad ovest, di una fascia di rispetto dovuta all’attraversamento del territorio da parte del corso del Torrente Chiampo.

**Sintesi Non Tecnica**

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

**3.5 PIANI DI SETTORE**

La tutela del territorio, dell'ambiente e della salute pubblica del Veneto non si avvalgono solo dei documenti di pianificazione fin qui esposti: la Regione indica il percorso da seguire per garantire la salubrità e la sicurezza pubblica, anche, nel rispetto della normativa nazionale ed europea, attraverso dei piani di settore che mirano a normare e regolare con più chiarezza e dettaglio gli aspetti di maggior fragilità e criticità del contenitore "ambiente".

La tabella riportata elenca i piani di settore vigenti, attinenti con il progetto e ne sintetizza la relazione con il progetto proposto.

<b>strumento</b>	<b>conformità con gli obiettivi del piano</b>
Piano Energetico Regionale – Fonti Rinnovabili (P.E.R.F.E.R.)	Il progetto proposto dalla committente risulta coerente con le linee generali di piano.
Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.)	In questa sede si può affermare che il progetto proposto dalla committente risulta coerente con le linee generali di piano.
<i>Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.)</i>	Dall'analisi della specifica cartografia, non emergono particolari rischi ove sorge la committente.
<i>Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (P.R.G.U.S.)</i>	L'attività attuale ed il progetto proposto dalla committente non sono direttamente correlati ad attività soggette a PRGRUS: la committente rispetta la normativa vigente in materia di avviamento al trattamento dei rifiuti prodotti.

**3.6 SINTESI DEI VINCOLI AMBIENTALI DI AREA**

Viene di seguito riportato un quadro sintetico delle verifiche effettuate inerenti ai possibili vincoli ambientali presenti nei pressi dell'area d'intervento. I risultati delle analisi vengono prima riassunte dalla tabella sotto riportata e poi esposti in modo più completo all'interno dei relativi paragrafi.

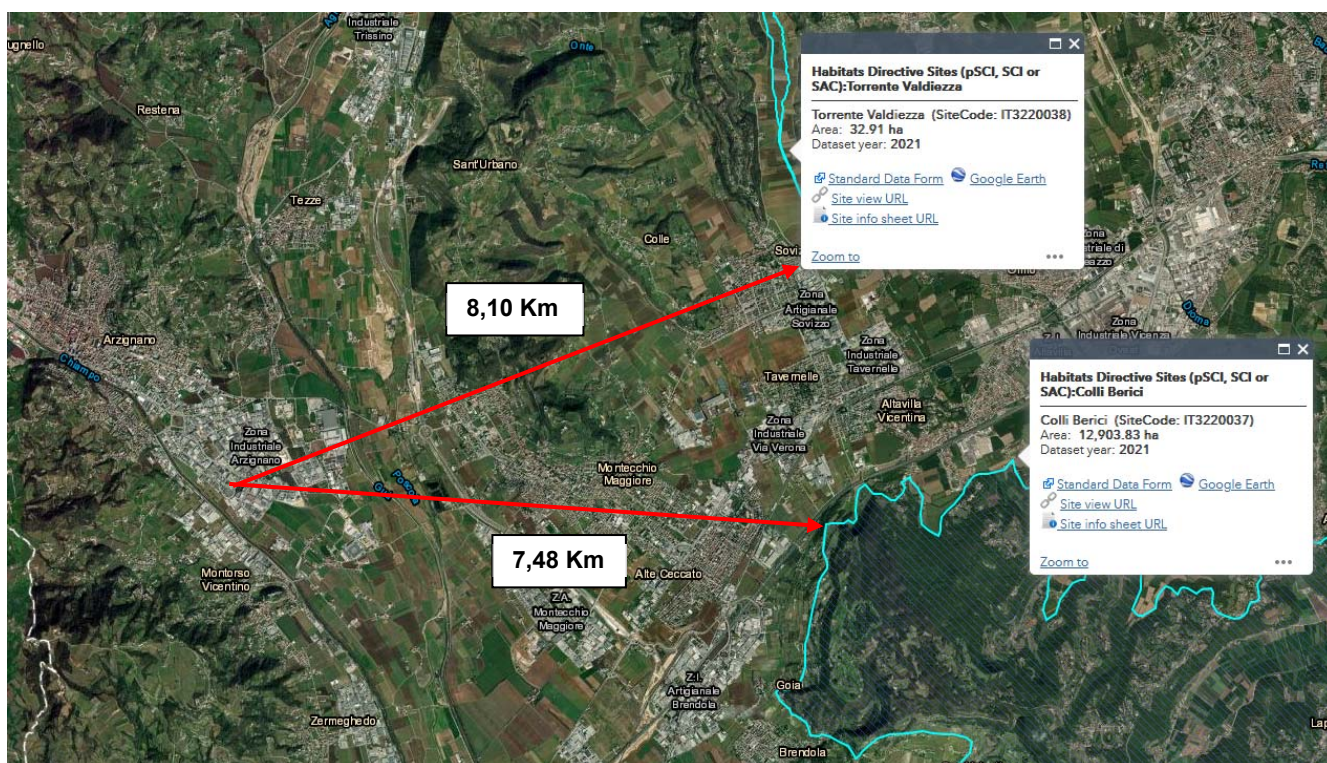
<b>VINCOLI AMBIENTALI</b>	
<b>VINCOLO CONSIDERATO</b>	<b>RAFFRONTO CON L'INTERVENTO</b>
<b>Vincolo paesaggistico</b>	L'area d'intervento non risulta soggetta a vincolo paesaggistico, ed il progetto proposto non coinvolge/interferisce con nessuna area vincolata vicina.
<b>Beni culturali e ambientali</b>	L'area di progetto è posta a circa 300 m ad est dal sito di ritrovamento più vicino ma è separata da esso dal corso del vicino Torrente Chiampo. La realizzazione del progetto non può in alcun modo intaccare il sito archeologico.
<b>Vincolo Idrogeologico</b>	L'area d'intervento non risulta soggetta a vincolo idrogeologico, ed il progetto proposto non coinvolge/interferisce con nessun corso d'acqua/area vincolata vicina.

**Sintesi Non Tecnica**

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

VINCOLI AMBIENTALI	
VINCOLO CONSIDERATO	RAFFRONTO CON L'INTERVENTO
Aree ambientali tutelate	Le aree ambientali tutelate della provincia sono tutte esterne al sito oggetto di studio e di intervento, ed il progetto proposto non coinvolge/interferisce con nessuna area ambientale tutelata vicina.
Rete Natura 2000	L'area d'intervento ricade all'esterno dei confini dei siti afferenti alla Rete Natura. I siti più prossimi all'ambito d'intervento risultano comunque esterni e ad una distanza tale per cui non ci sono interferenze con il progetto proposto.

Nello specifico, si riporta di seguito un'elaborazione estratta tramite software Qgis dal Natura 2000 Network Viewer Europeo, elaborato e gestito dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA).



**Figura 5: Inquadramento dell'ambito di progetto e localizzazione rispetto ai SIC ed alle ZPS più prossime all'iniziativa (Fonte: Natura 2000 Network Viewer Europeo)**

Com'è possibile osservare dall'elaborato sopra riportato, l'area di progetto ricade all'esterno dei confini dei siti afferenti alla Rete Natura 2000 e ad una distanza tale dal sito più prossimo da non intaccarne territorio ed habitat.

**SIC/ZPS**

SIC - IT3220037 – Colli Berici

SIC - IT3220038 – Torrente Valdiezza

**Distanza dall'area**

ca. 7,48 km;

ca. 8,1 km.

I suddetti siti di importanza comunitaria (S.I.C.) appartenenti alla Rete Natura 2000, risultano quelli più vicini all'area di intervento. Essi sono comunque esterni e ad una distanza per cui non ci sono interferenze con il progetto proposto.

---

**Sintesi Non Tecnica**

---

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

**4 ATTIVITA' DI CONCIA****4.1 INTRODUZIONE AL CICLO PRODUTTIVO DELLA CONCIA DELLE PELLI**

Il cuoio e le pelli costituiscono prodotti di notevole complessità per quanto riguarda sia le reazioni chimiche sia i trattamenti tecnologici cui sono sottoposti; grazie alla possibilità di controllare in modo efficiente il processo di lavorazione con mezzi chimici e fisici, si ottengono al giorno d'oggi prodotti di qualità elevata ed uniforme. L'aspetto di una pelle dipende dalle caratteristiche della zona compresa tra l'epidermide e la base dei bulbi piliferi (zona detta fiore) ed in particolare dalla distribuzione dei bulbi piliferi e dalla maggiore o minore ruvidità della superficie. La spessa zona sottostante, caratterizzata dall'intensa reticolazione delle fibre del collagene e delle fibre elastiche che la costituiscono è il derma.

Nel processo completo della concia delle pelli si possono distinguere le seguenti fasi fondamentali all'interno delle quali si susseguono diversi trattamenti:

- Dissalaggio meccanico;
- La Riviera: Rinverdimento, Calcinazione Depilazione, Scarnatura;  
*Prodotto fase di Riviera: "pelli in trippa"*
- La Concia: Decalcinazione/Macerazione, Pickel, Concia;  
*Prodotto fase di Concia : "wet blue" o "wet white"*
- Lavorazioni Meccaniche: Pressatura, Spaccatura e Rasatura;
- Le fasi di Post Concia: Neutralizzazione, Riconcia, Tintura, Ingrassio e Essiccazione;  
*Prodotto fase di Post Concia: "crust"*
- Le Operazioni Meccaniche per rendere la pelle morbida: Smerigliatura, Folonaggio e/o Palissontaura;
- La Rifinitura.

**Nel sito di Via della Concia 95 la proprietà esegue le operazioni di:**

- **Dissalaggio meccanico**
- **Riviera**
  - Rinverdimento (in bottale)
  - Calcinazione / Depilazione (in bottale)
  - Scarnatura (macchina)
- **Concia**
  - Decalcinazione/Macerazione (in bottale)
  - Pickel (in bottale)
  - Concia (in bottale)
- **Lavorazioni meccaniche: Pressatura (macchine)**
- **Post Concia**
  - Riconcia (in bottale)
  - Tintura (in bottale)
  - Ingrassio (in bottale)

**Sintesi Non Tecnica**

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

**5 SINTESI PROGETTUALE**

L'intenzione della proprietà è di ampliare la potenzialità produttiva della fase di Concia, e della fase di Riviera, convertendo gli impianti già presenti e utilizzati per la fase di Post Concia.

La tabella seguente individua, per ogni fase attuale e per ogni fase futura, i bottali dedicati. Negli allegati Allegato B20 e Allegato C9 sono riportate rispettivamente la situazione attuale di destinazione d'uso dei bottali e la situazione futura.

FASI CON BOTTALI		BOTTALI UTILIZZATI NELLE FASI ATTUALI	BOTTALI UTILIZZATI NELLE FASI FUTURE
Riviera	Rinverdimento Calcinazione / Depilazione	Per questa fase vengono utilizzati <b>sei bottali</b> . <b>Lavoro ciclico 3+3.</b> <b>Dura ciascun ciclo 48 ore.</b> (Allegato B20, bottali individuati con il colore giallo, numeri 11, 12, 21, 22, 23 e 24)	Per questa fase saranno utilizzati <b>dieci bottali</b> . <b>Lavoro ciclico 5+5</b> <b>Dura ciascun ciclo 48 ore.</b> (Allegato C9, bottali individuati con il colore giallo, numeri 11, 12, 21, 22, 23, 24, 10, 9, 8 e 7)
Concia cromo	Decalcinazione Macerazione Pickel Concia	Per questa fase vengono utilizzati <b>sei bottali</b> . <b>Lavoro ciclico 3+3.</b> <b>Ogni ciclo dura 24 ore.</b> (Allegato B20, bottali individuati con il colore azzurro, numeri 10, 9, 8, 7, 6 e 5)	Per questa fase saranno utilizzati <b>sette bottali</b> <b>Lavoro ciclico 4+3. (sette)</b> (Allegato C9, bottali individuati con il colore azzurro, (numeri 6, 5, 3, 2, 1, 13 e 14)
Concia non al cromo	Decalcinazione Macerazione Pickel Concia	Attualmente non sono eseguite conce senza cromo	Per questa fase sarà utilizzato <b>un bottale in polipropilene</b> <b>Lavoro ciclico 1.</b> (Allegato C9, bottale individuato con il colore azzurro, numero 17 utilizzato anche per la fase tintura)
Post concia	Riconcia Tintura Ingrasso	Per questa fase vengono utilizzati <b>nove bottali</b> (Allegato B20, bottali individuati con il colore bianco numeri ( 3, 2, 1, 13, 14, 16, 17, 18 e 19)	Per questa fase saranno utilizzati <b>quattro bottali</b> (Allegato C9, bottali individuati con il colore bianco, numeri (19, 18, 17 e 16)

**Tabella 5 : Fasi attuali e future in bottali**

Il progetto non prevede l'installazione di nuovi impianti produttivi, non prevede scavi / demolizioni e non prevede l'installazione di nuove tecnologie per gli impianti di abbattimento per emissioni / scarichi.

---

### Sintesi Non Tecnica

---

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

Il progetto prevede il potenziamento dell'abbattitore dell'idrogeno solforato che passerà da una contemporaneità di aspirazione da due bottali a quattro bottali, la captazione e trattamento dell'idrogeno solforato che si accumula nelle vasche dei reflui (dove se ne riscontrasse la presenza) e una diversa gestione delle acque meteoriche provenienti dai piazzali della ex peroni. potenziamento delle fasi già presenti nel sito di Via della Concia, n. 95.

## 5.1 CICLO PRODUTTIVO E ASPETTI AMBIENTALI

Le pelli in arrivo hanno subito un trattamento di conservazione per salatura, che consiste nel trattare con sale la pelle dopo la scuoiatura. Il sale inibisce lo sviluppo dei batteri e quindi le reazioni di decomposizione. Le tecniche di conservazione hanno lo scopo di rallentare il più possibile la decomposizione, mantenendo le pelli grezze nelle migliori condizioni fino alle operazioni di Riviera.

Le pelli vengono depositate nel magazzino del grezzo vedi Allegato B22, da qui vengono sottoposte alla **dissalatura meccanica** tramite il dissalatore che è un vaglio cilindrico a rete, visibile nell'Allegato C9, riferimento "botte battisale". Le pelli vengono caricate all'interno del vaglio tramite muletti, il dissalatore viene azionato, il sale viene raccolto con dei cassoni posti sotto al vaglio, mentre le pelli raggiungono la fase di **riviera**, che si svolge nei bottali gialli, visibili in Allegato C9, tramite dei nastri trasportatori.

### 5.1.1 Riviera (fase oggetto di ampliamento)

La fase di riviera, comprende tutti quei trattamenti che precedono la concia e che hanno la funzione di preparare la pelle alle condizioni opportune per ricevere le sostanze concianti. Le pelli giunte alla fine della fase di riviera sono chiamate "*pelli in trippa*".

La fase di riviera si divide in:

➤ Rinverdimento (bottale): Il rinverdimento è effettuato sulle pelli grezze, appena dissalate, per asportare la sporcizia presente in superficie, le albumine e le globuline solubili, unitamente al sale con cui le pelli sono state conservate, e per riportare la pelle all'originale grado di umidità e rigonfiamento

Aspetti Ambientali Rinverdimento: Nell'operazione è consumata risorsa idrica. L'acqua scaricata è carica di sostanze disciolte, che ne influenzano la qualità.

➤ Calcinazione/Depilazione (bottale): La calcinazione favorisce l'apertura delle fibre di collagene e la parziale saponificazione dei grassi, mentre la depilazione serve per eliminare i peli e l'epidermide.

---

### Sintesi Non Tecnica

---

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

Aspetti Ambientali Calcinazione/Depilazione (bottale): nell'operazione è consumata risorsa idrica. Le acque reflue sono convogliate in una vasca da 100 m<sup>3</sup>.

➤ Operazioni Meccaniche: Scarnatura (macchina): La scarnatura è un'operazione meccanica e consiste nell'asportazione dello strato sottocutaneo del derma, mediante un'apposita macchina detta scarnatrice.

Aspetti Ambientali Scarnatura: La scarnatura produce il carniccio che, come gli altri scarti prodotti dalla rifilatura, deve essere trattato come un residuo solido. Il deposito del carniccio è effettuato in vasche lungo il confine Nord.

Le pelli raggiunto questo stadio sono definite "pelli in trippa".

#### 5.1.2 Concia (fase oggetto di ampliamento)

La fase di **concia** è un insieme di operazioni chimiche e meccaniche che servono per rendere la pelle non putrescibile e resistente all'attacco di svariate sostanze chimiche.

Nel sito in oggetto, viene effettuata concia al cromo.

La fase di concia si divide in:

➤ Decalcinazione/Macerazione (bottale). Durante la fase di **Decalcinazione/Macerazione** si elimina la calce utilizzata nel bagno di calcinaio, si riduce il gonfiamento, si aumenta il rilassamento del collagene e si completa la pulizia della pelle dai resti dell'epidermide, peli e grassi che non siano stati ancora eliminati.

Aspetti Ambientali: Le acque reflue provenienti dalla decalcinazione influenzano parametri degli scarichi idrici quali il COD (dovuto agli acidi organici ed ai solfuri disciolti) e l'azoto ammoniacale. A causa dell'abbassamento del pH, si innescano reazioni chimiche che provocano la formazione di idrogeno solforato (H<sub>2</sub>S) gassoso.

I prodotti enzimatici e chimici utilizzati in tale fase di macerazione influiscono sugli scarichi idrici modificando i valori di COD e di azoto ammoniacale.

➤ Piclaggio (o pikel) (bottale). La fase di Piclaggio o Pickel è preliminare alla concia e consiste nell'acidificazione in soluzione salina, in modo da eliminare gli ultimi residui di calce e favorire la successiva penetrazione nel derma dell'agente conciante

Aspetti ambientali: Viene consumata risorsa idrica. Gli scarichi idrici del piclaggio, oltre ad avere un pH molto acido, contengono elevati quantitativi di cloruri e solfati.

➤ Concia al cromo (bottale): La concia vera e propria consiste nella impregnazione della pelle con sostanze chimiche che si fissano irreversibilmente alle fibre di collagene e ne impediscono la putrefazione, senza alterarne la morbidezza, la flessibilità e la struttura fibrosa originaria.

---

### Sintesi Non Tecnica

---

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

Nella **concia al cromo** avviene la reticolazione del collagene del derma, tramite l'agente conciante Cr(III), che lega a sé i gruppi carbossilici di diverse catene peptidiche con legami coordinativi di grande stabilità.

Aspetti Ambientali: Consumo di risorsa idrica. Gli scarichi idrici della fase di concia al cromo contengono cromo III, cloruri e solfati.

#### 5.1.3 Lavorazioni Meccaniche

Dopo la concia, le pelli vengono sottoposte a **pressatura**, per rendere il contenuto di umidità uniforme e adatto alle lavorazioni successive.

Aspetti Ambientali: Con la pressatura si ottengono volumi molto modesti di reflui di qualità paragonabile a quella dei lavaggi della concia, con valori quindi modesti di Cromo III, Cloruri e Solfati.

#### 5.1.4 Post Concia

La fase di **post concia** si divide in:

➤ Riconcia (bottale): La Riconcia è un ulteriore trattamento con concianti, per dare pienezza ai cuoi e migliorare la qualità del prodotto finale. Si effettua per ottenere cuoi speciali.

Aspetti ambientali: Viene consumata risorsa idrica. Gli scarichi idrici dell'operazione di riconcia variano molto da articolo ad articolo; tipicamente possono contenere cromo III, tannini naturali e sintetici o resine sintetiche.

➤ Tintura (bottale): La **Tintura** è l'operazione con cui si conferisce alla pelle il colore voluto

Aspetti ambientali: Viene consumata risorsa idrica.

➤ Ingrassato (bottale): L'**ingrasso** è una operazione che serve a introdurre tra le fibre della pelle un lubrificante che tenga separate le fibre stesse e consenta a esse di scorrere le une sulle altre.

Aspetti ambientali: Viene consumata risorsa idrica. Gli scarichi idrici dell'operazione ingrasso influenzano parametri quali COD, sostanze grasse, tensioattivi.

#### 5.1.5 Movimentazione delle pelli

Per la movimentazione delle pelli da una fase lavorativa all'altra all'interno dello stabilimento, sono utilizzati dei nastri trasportatori, delle giostre, a cui sono appese le pelli stesse, e, infine, manodopera manuale.

#### 5.1.6 Impianti di Recupero

L'attività è dotata di dell'impianto di recupero del sale, che è costituito dal battisale, riferimento "Botte battisale" negli Allegati B20 e C9.



---

**Sintesi Non Tecnica**

---

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

**5.2 SISTEMI DI CONTENIMENTO INQUINANTI ATTIVITA' - ATTUALI E FUTURI****5.2.1 Emissioni convogliate**

Nell'AUA n. 43 del 2018 (allegato A19 - A20) è autorizzato il camino n. 9, con scrubber per l'idrogeno solforato. La dislocazione del camino e dell'impianto di provenienza sono evidenziati in Allegato B20.

***L'impianto attualmente tratta le emissioni prodotte da una contemporaneità di due bottali, ed è dimensionato per trattare le emissioni prodotte per una contemporaneità di aspirazione di quattro bottali.***

**Per la produzione di energia termica l'azienda si avvale di due centrali termiche e un cogeneratore.** I camini delle centrali termiche non sono sottoposti ad obbligo di controllo annuale delle emissioni secondo l'AUA in essere (Allegato A19 - A20).

**5.2.2 Emissioni convogliate Assetto futuro)**

**L'assetto futuro dell'installazione non prevede nuovi camini, sarà adeguatamente potenziato l'abbattitore asservito al camino n. 9 con contemporaneità di aspirazione da due a quattro bottali e aumento della portata da 1000 a 2000 Nm<sup>3</sup>/h, la sostituzione della centrale termica alimentata a metano CT2 che passerà da un potenzialità di 1,140 MW a 2,683 MW.**

**5.2.3 Emissioni diffuse**

**Nell'assetto futuro si propone la captazione e l'abbattimento dell'idrogeno solforato proveniente dalle vasche di accumulo dei reflui, dove se ne riscontrasse la presenza.**

**Sintesi Non Tecnica**

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

**SCHEMA A BLOCCHI DEL CICLO PRODUTTIVO - EMISSIONI**

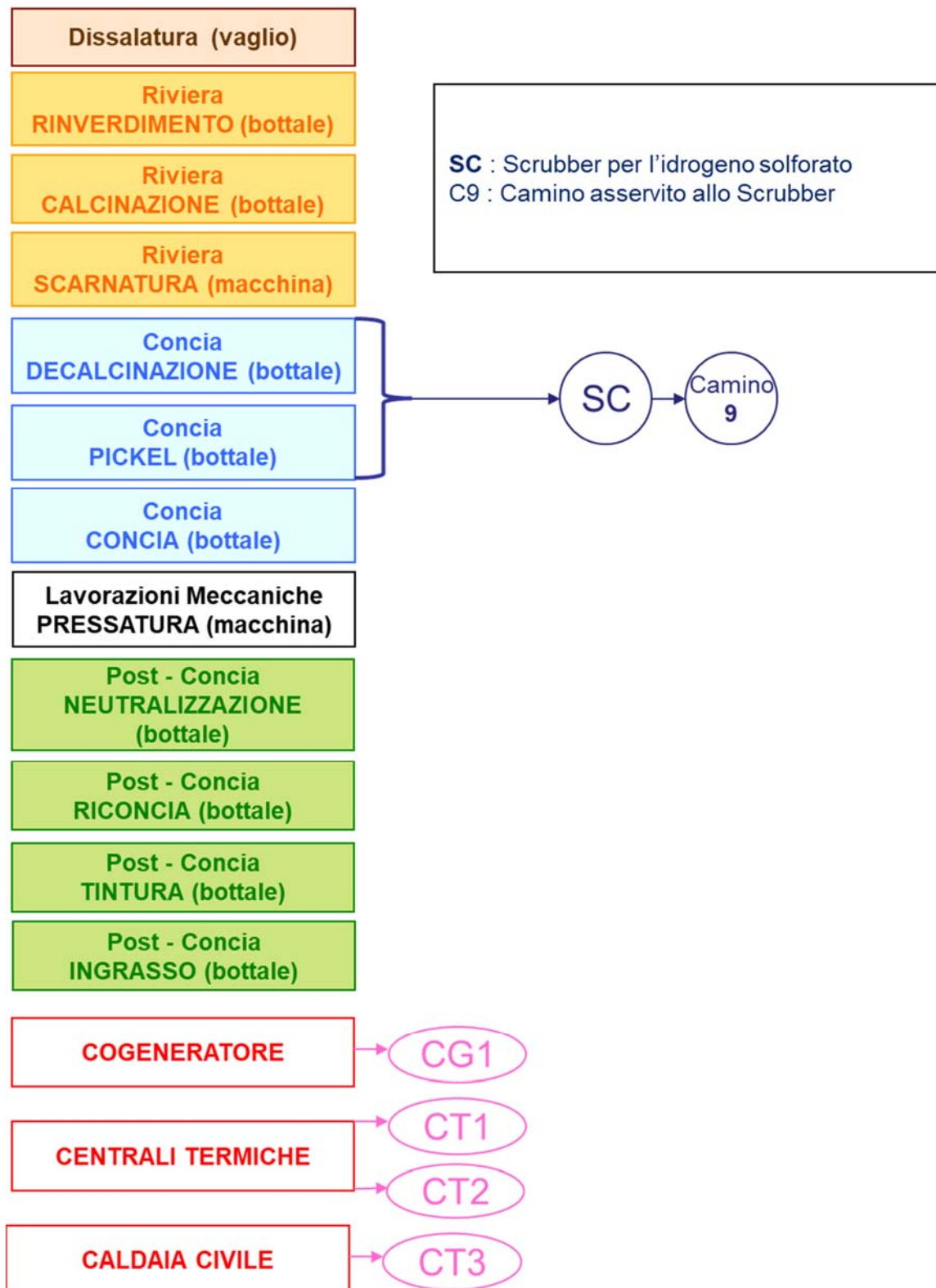


Figura 6: Schema a blocchi ciclo produttivo – emissioni – Allegato A25

---

**Sintesi Non Tecnica**

---

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

**5.3 GESTIONE DELLE ACQUE**

La Gestione delle Acque si divide in

- Valutazione dei Consumi delle Acque
- Gestione acque di scarico
- Gestione Acque meteoriche

**Valutazione dei Consumi industriali delle Acque****Consumi industriali**

L'acqua per il ciclo produttivo deriva dall'acquedotto e da pozzo ed è utilizzata sia per scopi civili che industriali, in particolare per le operazioni di

- Riviera (Rinverdimento e Calcinazione);
- Concia (Decalcinazione, Pickel e Concia);
- Post Concia (Riconcia, Tintura e Ingrassio).

Negli ultimi tre anni i consumi di acqua da acquedotto sono aumentati, mentre quelli da pozzo sono diminuiti.

In consumi da acquedotto sono registrati da Acque del Chiampo S.p.A., mentre quelli da pozzo (matricola del contatore P111740) sono denunciati tramite denuncia annuale sempre ad Acque del Chiampo S.p.A.

Parte delle acque di pioggia provenienti dai tetti dello stabilimento industriale sono recuperate all'interno del ciclo produttivo previa grigliatura.

**Consumi per usi civili**

Per gli usi civili si consumano circa 250 m<sup>3</sup> di acqua annui.

**Sintesi Non Tecnica**

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

**SCHEMA A BLOCCHI DEL CICLO PRODUTTIVO – UTILIZZO ACQUE**

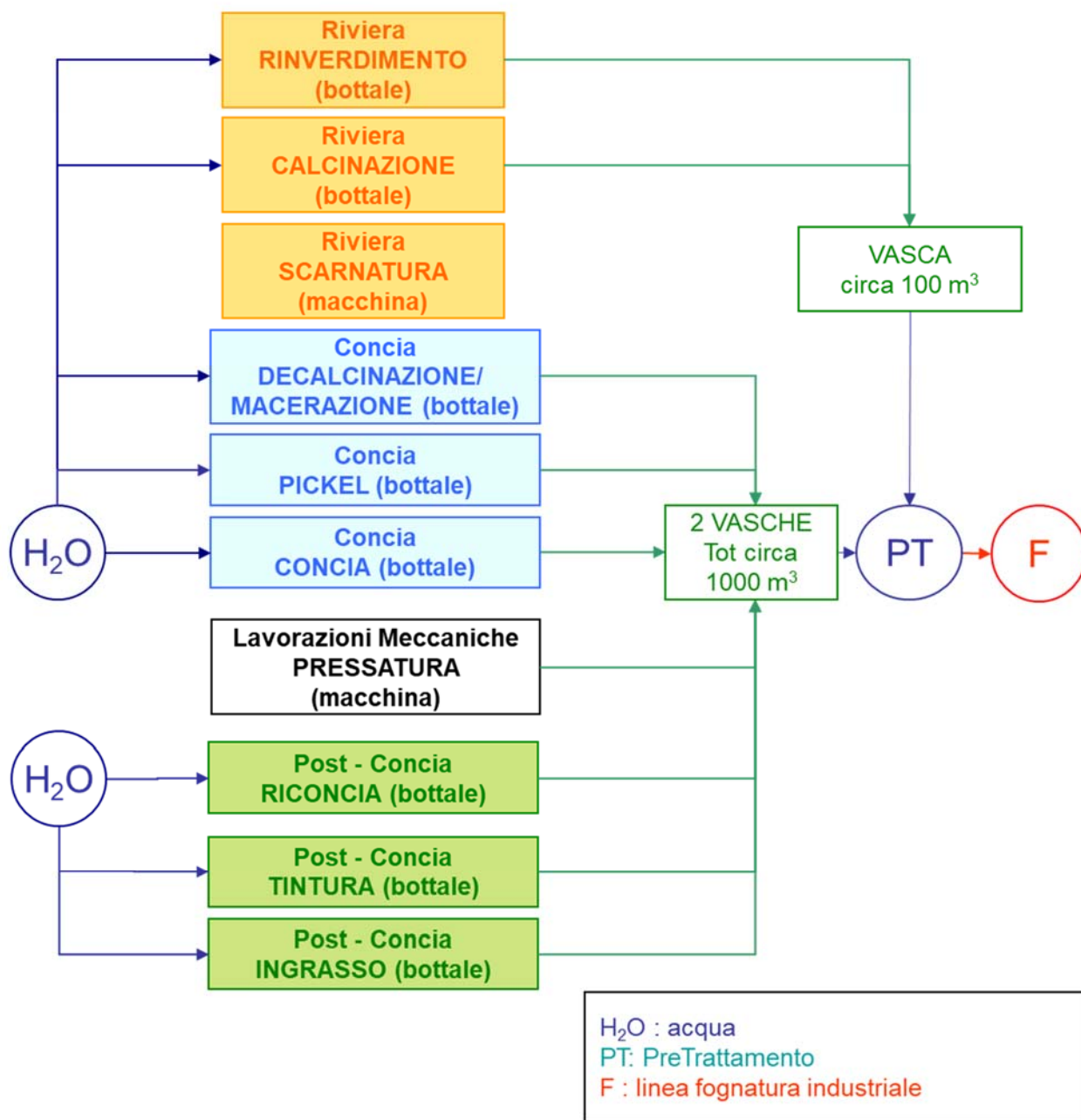


Figura 7: Schema a blocchi utilizzo e scarico acque – Allegato A25

---

**Sintesi Non Tecnica**

---

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

**5.3.1 Gestione Acque di scarico**

La rete fognaria interna dello stabilimento si compone di una linea dedicata alle acque industriali, una linea civile, recapitante a sua volta nella linea industriale, e una linea dedicata alle acque bianche (divise fra tetti e piazzali).

La linea industriale raccoglie le acque provenienti dai processi produttivi e sono convogliate in essa le acque meteoriche che dilavano una parte di piazzale (vedere gestione acque meteo).

La Faeda S.p.A. è titolare, nel sito di Via della Concia ad Arzignano (V), dei seguenti punti di scarico:

**SF1 - Scarico Finale 1 (Cod. Scar. 92 attribuito da Acque del Chiampo S.p.A.)**

In questo scarico confluiscono:

- Acque industriali
- Acque civili
- Acque meteoriche da una parte dei piazzali

Tali acque sono convogliate in fognatura industriale del gestore del Servizio Idrico Integrato.

**SM1 – Scarico Meteoriche 1**

In questo scarico confluiscono:

- Acque di dilavamento di una parte dei tetti (vedere gestione acque meteoriche)

**SM2 – Scarico Meteoriche 2**

In questo scarico confluiscono:

- Acque di dilavamento della parte restante dei tetti (vedere gestione acque meteoriche)

Le acque meteoriche che dilavano la parte restante dei piazzali sono allontanate come rifiuto.

**Acqua di scarico industriale**

Dopo essere stata utilizzata, l'acqua viene convogliata ad una linea fognaria interna e avviata ad un impianto di pretrattamento.

Le acque di scarico provengono da:

- Riviera (Rinverdimento e Calcinazione);
- Concia (Decalcinazione, Pickel e Concia);
- Pressatura;
- Post Concia (Riconcia, Tintura e Ingrassio).

In maggior quantità da Riviera e Concia.

---

**Sintesi Non Tecnica**

---

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

Le acque derivanti dalla fase di calcinaio (riviera) sono separate da quelle di concia grazie ad una ghigliottina, tali acque sono convogliate ad una vasca di circa 100 metri cubi, neutralizzate (il loro pH è maggiore di 11,5) e avviate all'impianto di pretrattamento, denominato cono screen.

Le acque provenienti dalla concia, sono grigliate, convogliate in due vasche con volume totale di circa 1000 m<sup>3</sup> e avviate all'impianto di pre-trattamento. Vedere figura a pagina seguente.

Le fasi di pretrattamento prevedono che tutte le acque reflue provenienti dalle varie lavorazioni dello stabilimento (comprese acque civili) siano convogliate ad un sistema di dischi (cono screen), nel quale avviene la separazione della parte solida grossolana.

Le acque pre-trattate vengono sottoposte a monitoraggio qualitativo e quantitativo, attraverso un misuratore, ed inviate, tramite un unico punto di scarico, alla fognatura industriale consortile e convogliate verso l'impianto di depurazione gestito da Acque del Chiampo S.p.A., titolare del servizio idrico integrato della zona.

Il permesso e le modalità di allacciamento sono stabiliti mediante il "Regolamento di fognatura e depurazione delle acque reflue recapitanti nella rete fognaria industriale", redatto dalla società Acque del Chiampo S.p.A. Il refluo viene inviato all'impianto di depurazione di Arzignano, in grado di assicurare la depurazione dei liquami civili (proveniente da sette dei dieci comuni della valle del Chiampo) e di quelli industriali, per una potenzialità totale di 1.500.000 AE. La rete industriale ha un'estensione complessiva di 40 km.

Si veda l'allegato B21: Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi.

**Nell'assetto futuro la gestione delle acque di scarico non cambia.**

**Sintesi Non Tecnica**

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

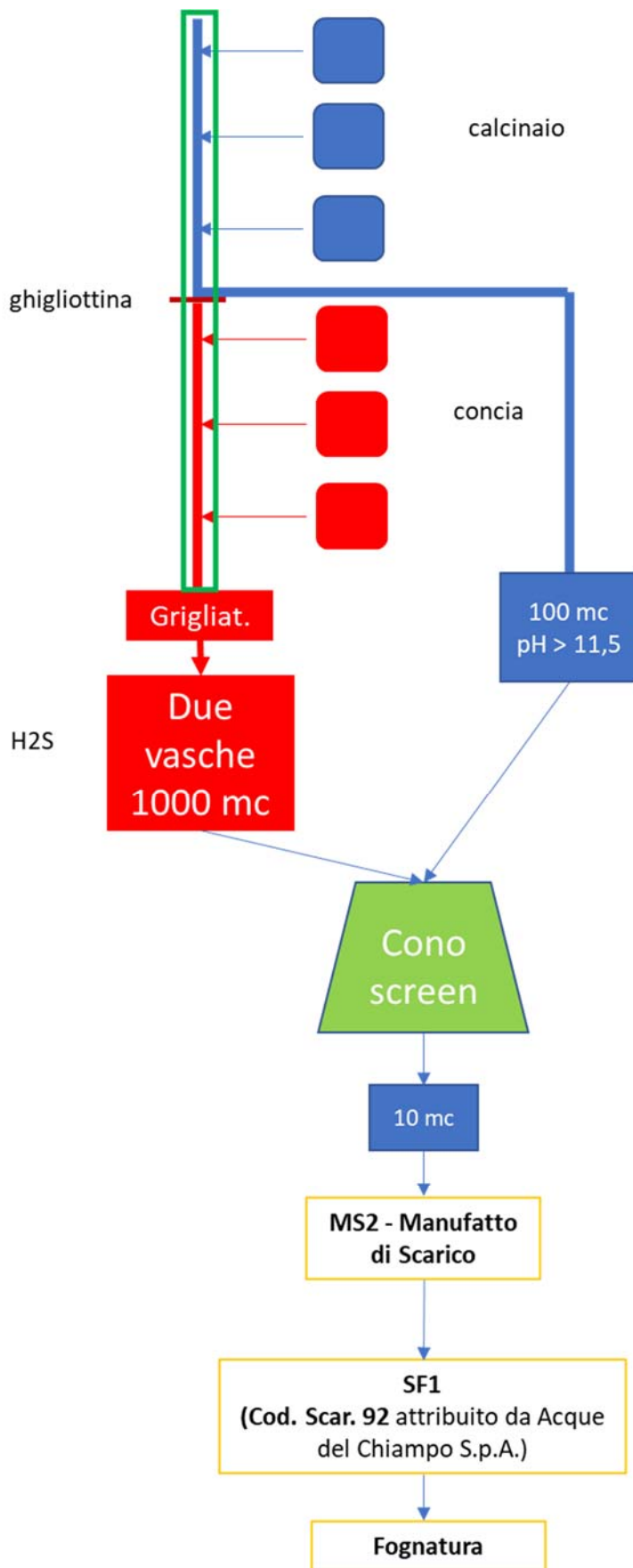


Figura 8: sistema di raccolta acque

## Sintesi Non Tecnica

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

### 5.3.2 Gestione Acque Meteoriche

L'installazione della Faeda S.p.A. in Via della Concia è sostanzialmente divisa in due pezzi: la "ex New Castle", profilato in rosso nella figura sottostante, e la "ex Peroni", profilato in violetto nella figura sottostante.

Nel complesso denominato "ex New Castle" si sviluppano le attività di concia illustrate nel ciclo produttivo, mentre il complesso denominato "ex Peroni" è utilizzato come magazzino.

La superficie totale di entrambi i complessi è 9595 m<sup>2</sup>, di cui 5353 m<sup>2</sup> coperta e 4060 m<sup>2</sup> scoperta pavimentata.



**Figura 9: installazione di Faeda S.p.A. in Via Della Concia**

**Attualmente** i due complessi sono separati idraulicamente per quanto concerne la captazione, la raccolta e lo scarico delle acque meteoriche.

Nel complesso denominato "ex New Castle" le acque meteoriche che incidono sui piazzali sono tutte raccolte e stoccate in due silos da 200 m<sup>3</sup> ciascuno. Queste acque vengono poi scaricate attraverso l'SF1 (92 codice Acque del Chiampo).

Le acque meteoriche che incidono sui tetti sono raccolte in una vasca di 300 m<sup>3</sup> per poi essere parzialmente riutilizzate nel ciclo produttivo. Le acque non riutilizzate sono scaricate attraverso lo scarico di acque meteoriche SM1, recapitante in fognatura bianca.



---

**Sintesi Non Tecnica**

---

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

Nel complesso denominato “ex Peroni” le acque dei piazzali sono tutte raccolte in una vasca da 200 m<sup>3</sup> e attualmente allontanate come rifiuto.

Le acque dei tetti sono recapitate nello “scarico pluviale” in fognatura bianca.

**In futuro si prevede di raccogliere e scaricare tramite SF1 tutta l’acqua piovana che insiste sui piazzali.**

#### **5.4 Produzione di Rifiuti**

I rifiuti sono smaltiti da ditte autorizzate e specializzate nel settore.

In Allegato B22 sono individuate le aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti.

#### **5.5 Acustica ambientale**

L’installazione di Faeda S.p.A. lavora 24 h su 24 h e l’area dove sorge l’azienda, seconda la zonizzazione acustica del Comune di Arzignano è stata posta in Classe V, definita come “area prevalentemente industriale”.

In febbraio 2022 è stata eseguita una valutazione di impatto acustico, riportata in Allegato B23/B24, da cui emerge il rispetto dei limiti.

Come già scritto il progetto non prevede l’installazione di nuovi impianti che possano alterare il clima acustico esterno. In forza di tale considerazione non è stata eseguita una Valutazione Previsionale di Impatto Acustico.

6 ELEMENTI DI IMPATTO ATTUALI E FUTURI

Elementi di Impatto Ambientale	Attuali	Futuri
Emissioni in Atmosfera	<p><b>Convogliate</b> Sono presenti cinque camini: n. 9 da abbattitore idrogeno solforato, uno da cogeneratore, due da centrali termiche per produzione e uno da caldaia per servizio uffici. L'obbligo di analisi è previsto solo al camino n. 9 per l'AUA attuale. L'abbattitore di idrogeno solforato attualmente tratta le emissioni prodotte dalla contemporaneità di due bottali.</p> <p>Le analisi svolte negli anni hanno visto il rispetto dei limiti.</p>	<p><b>Convogliate</b> Le emissioni rimangono tal quali. L'abbattitore a servizio del camino n. 9 sarà adeguato/potenziato per trattare le emissioni prodotte da una contemporaneità di quattro bottali. Già ad oggi ha una potenzialità tale da poter trattare le emissioni di una contemporaneità di quattro bottali. Sostituzione di una centrale termica.</p> <p><b>Diffuse</b> Si propone come misura mitigativa la captazione e l'abbattimento dell'idrogeno solforato che proviene dalle vasche di accumulo dei reflui (dove se ne riscontrasse la presenza).</p> <p>Gli elementi di impatto saranno mantenuti simili se non migliorati, vista la proposta di captazione e abbattimento delle emissioni diffuse.</p>
Emungimento acque	<p>Le acque necessarie alla produzione sono emunte da acquedotto e da pozzo. Si fa presente che parte delle acque meteoriche provenienti dai tetti sono recuperate nel ciclo produttivo.</p>	<p>Le acque saranno emunte sia da acquedotto che da pozzo (si prevedono degli aumenti in funzione della produzione) e parte delle acque di pioggia, provenienti dal dilavamento dei tetti, continueranno ad essere recuperate. Si considera una buona forma di mitigazione il recupero delle acque di pioggia nel ciclo produttivo.</p>
Scarichi industriali acque	<p>Le acque provenienti dalle lavorazioni conciarie sono pretrattate e scaricate nell'SF1, codice 92 per Acque del Chiampo, in rete fognaria industriale. Nell'SF1 sono recapitate le acque di pioggia che dilavano i piazzali della ex New Castle, previa raccolta in due silos da 200 m<sup>3</sup> l'uno.</p>	<p>La gestione delle acque produttive non cambia. Le acque meteoriche di tutti i piazzali (ex New Castle ed ex Peroni) saranno raccolte e avviate all'SF1.</p>
Gestione acque di pioggia	<p>Attualmente le acque meteoriche provenienti dai piazzali ex New Castle sono raccolte e scaricate nel SF1. Le acque meteoriche provenienti dai tetti della ex New Castle sono in parte recuperate in arte scaricate attraverso SM1. Le acque meteoriche incidenti sui piazzali della ex Peroni sono raccolte e allontanate come rifiuto, mentre quelle dei tetti escono in uno "scarico pluviale".</p>	<p>L'installazione futura vedrà le acque meteoriche provenienti dai piazzali della ex Peroni essere raccolte e scaricate attraverso SF1. Questo sarà migliorativo rispetto alla situazione attuale: la gestione come rifiuto di acqua di pioggia è ambientalmente onerosa in quanto prevede spostamento di mezzi e utilizzo di energia.</p>

## Sintesi Non Tecnica

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

<b>Elementi di Impatto Ambientale</b>	<b>Attuali</b>	<b>Futuri</b>
Gestione Rifiuti	L'azienda produce rifiuti e li detiene in deposito temporaneo.	Aumentando la produzione vi sarà un incremento in percentuale di rifiuti prodotti.
Occupazione di Suolo	Il sito si sviluppa in zona industriale, completamente pavimentata.	Non vi sono impatti sul suolo in quanto non vi è occupazione di nuovo suolo.
Elementi interrati, nuovi scavi	Non vi sono serbatoi o cisterne interrate attualmente utilizzate. I manufatti per la gestione delle acque sono interrate.	Il progetto non prevede scavi, non vi sono impatti sul sottosuolo
Emissioni acustiche	A febbraio 2022 è stata eseguita una valutazione di impatto acustico che indicava il rispetto dei limiti, diurni e notturni di classe V, dove è inserita l'installazione.	Il progetto non prevede l'installazione di nuovi impianti, si è ritenuto quindi di non elaborare una valutazione previsionale di impatto acustico.
Emissioni luminose	I corpi illuminanti esterni sono rivolti verso il basso.	Non è prevista l'installazione di nuovi corpi illuminanti.
Traffico indotto	Attualmente, il numero medio giornaliero di mezzi pesanti afferenti all'attività è di 9 mezzi al giorno.	Si stima che l'aumento dei flussi di mezzi pesanti / giorno afferenti all'attività sarà di circa un mezzo in più. (Allegato 1 al S.I.A.)

**Tabella 6: Confronto impatti attuali - futuri**

---

**Sintesi Non Tecnica**

---

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

**7 SINTESI AMBIENTALE DI COMPATIBILITA' CON IL PROGETTO**

Seguendo le indicazioni delle “Linee Guida SNPA 28/2020”, le tematiche ambientali affrontate sono:

**2.1 Fattori ambientali**

- 2.1.1 Popolazione e salute umana
- 2.1.2 Biodiversità
- 2.1.3 Suolo (uso del suolo e patrimonio agroalimentare)
- 2.1.4 Geologia ed acque
  - 2.1.5.1 Geologia
  - 2.1.5.2 Acque
- 2.1.5 Atmosfera: aria e clima
- 2.1.6 Sistema paesaggistico: Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali

**2.2 Agenti fisici**

- 2.2.1 Rumore
- 2.2.2 Vibrazioni
- 2.2.3 Campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici
- 2.2.4 Inquinamento luminoso e inquinamento ottico
- 2.2.5 Radioattività (Radon)

Per ogni fattore ambientale e per gli agenti fisici considerati indicativi, sarà eseguita **un’analisi dello stato dell’ambiente** che illustra lo scenario attuale di base, considerando le principali criticità territoriali ed ambientali (ovvero fase ante operam).

Per ogni fattore ambientale sarà sviluppato poi la “**Compatibilità con il Progetto**”, capitolo solitamente sostenuto da considerazioni o studi specifici, tenendo conto della caratterizzazione dell’area e dei principali elementi di impatto ambientale dell’installazione che vanno a ricadere sull’ambiente circostante. Di seguito si riportano, per ogni componente, i capitoli relativi alla compatibilità con il Progetto.

**7.1 COMPONENTI AMBIENTALI****7.1.1 Popolazione e Salute Umana – Compatibilità con il Progetto**

Il progetto presentato prevede un aumento della capacità produttiva dell’attività di concia nel sito indicato.

A fronte di un impatto sulla componente “Popolazione e Salute umana” si possono fare delle considerazioni sulle emissioni in atmosfera e l’emungimento acque da pozzo.

Nel paragrafo dedicato all’atmosfera sono descritti gli ultimi monitoraggi, in termini di idrogeno solforato, condotti nella zona della concia. L’attività ha potenziato il sistema di abbattimento

---

**Sintesi Non Tecnica**

---

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

dell'idrogeno solforato. Si ritiene pertanto che l'impatto differenziale, fra la situazione ante operam e post operam sia lievemente sfavorevole alla componente della popolazione umana.

Per tutte le altre componenti si è valutato un impatto trascurabile in quanto il delta fra la situazione attuale e quella futura è minimo, cambiando solo la destinazione d'uso dei bottali. Si è comunque eseguito uno Studio di Impatto Viabile, riportato in Allegato 1 al S.I.A., dove l'impatto futuro risulta trascurabile.

### **7.1.2 Biodiversità – compatibilità con il progetto**

Dal punto di vista strettamente territoriale non vi è correlazione tra componente e progetto in quanto la committente è esistente, inserita nel cuore della zona industriale di Arzignano ed interclusa da altre attività industriali.

La realizzazione del progetto, quindi, avrà impatto trascurabile diretto sulla componente

### **7.1.3 Suolo (Uso del Suolo e Patrimonio Agroalimentare) – compatibilità con il progetto**

Il sito è completamente pavimentato ed è in zona Industriale. Il Progetto non apporta consumo di suolo. Si considera l'impatto su questa componente nullo.

### **7.1.4 Geologia ed Acque - compatibilità con il progetto**

Il sito industriale è dotato di un pozzo. In allegato 2 allo Studio di Impatto Ambientale, si riporta un'analisi eseguita su un campione di acqua prelevato dal pozzo esistente in azienda. E' stata ricercata la presenza di: Idrocarburi, PFAS, Solventi alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, Metalli. Le sostanze ricercate sono risultate al di sotto dei limiti di legge.

Per quel che riguarda le acque superficiali si fa presente che non vi è diretta interferenza fra la gestione delle acque nel sito e l'idrografia superficiale, in quanto tutte le acque, produttive, meteoriche e assimilate alle urbane prodotte dal sito confluiscono nell'impianto gestito da Acque del Chiampo. Lo scarico di questo impianto confluisce nel collettore gestito dal consorzio A.R.I.C.A.

### **7.1.5 Rapporto con il progetto atmosfera**

Nella parte generale della componente atmosfera è riportato il dettaglio della situazione dell'acido solfidrico, inquinante principe per l'attività di concia. Il sito di Faeda S.p.A. ha sempre eseguito le analisi obbligatorie al camino e i valori sono risultati entro i limiti normativi. Per l'attuazione di questo progetto è necessario potenziare l'abbattitore di acido solfidrico, come indicato nel Quadro Progettuale. Si fa presente che le vasche di raccolta reflui, dove si riscontra la presenza di idrogeno solforato, saranno aspirate e convogliate all'abbattitore.

## Sintesi Non Tecnica

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

### 7.1.6 Rapporto tra componente paesaggio e progetto

La committente è inserita all'interno della zona industriale di Arzignano, in via della Concia 95: di seguito si inseriscono alcune immagini, tratte dal servizio Google Street View in data 26 Luglio 2023, che evidenziano la natura intensamente urbanizzata in cui sorge la committente e l'assenza di correlazioni visuali tra committente ed aree di pregio/vincolo paesaggistico.

La stima dell'impatto sulla componente paesaggio è **impatto trascurabile**.

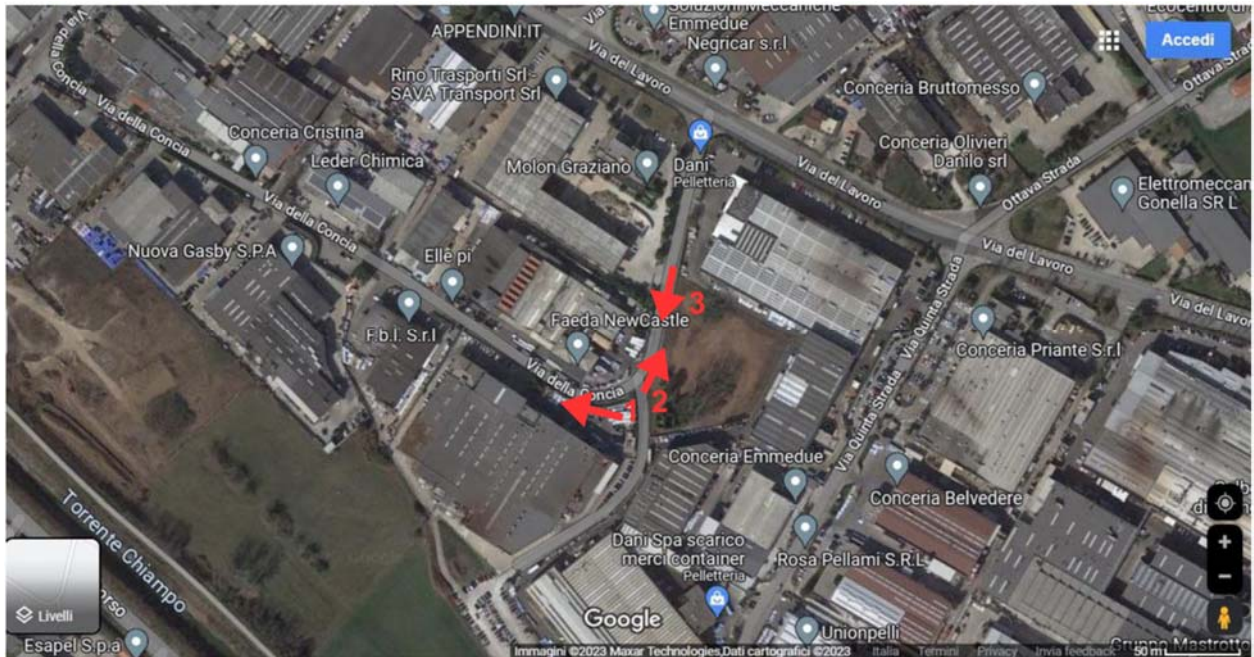


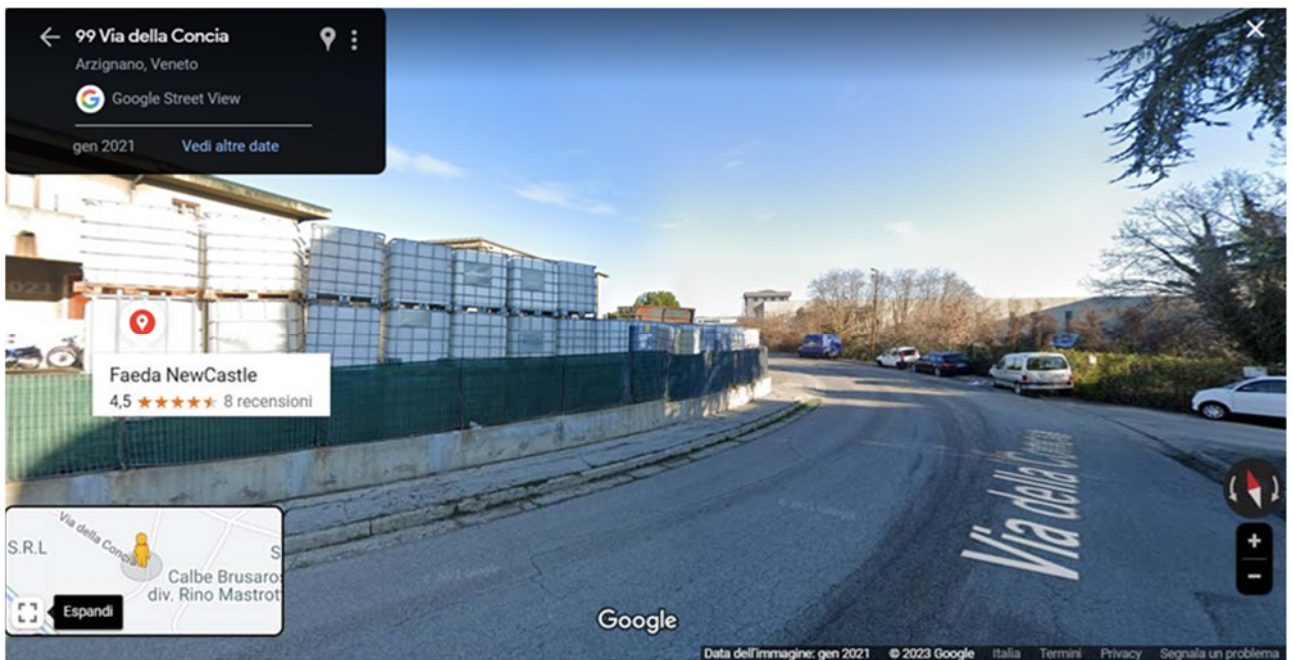
Figura 10: direzione immagini di street view



Figura 11: direzione 1

**Sintesi Non Tecnica**

Aumento potenzialità produttiva - Conceria



**Figura 12: Direzione 2**



**Figura 13: Direzione 3**

**Sintesi Non Tecnica**

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

**7.2 AGENTI FISICI**

**7.2.1 Rapporto con il progetto - Rumore**

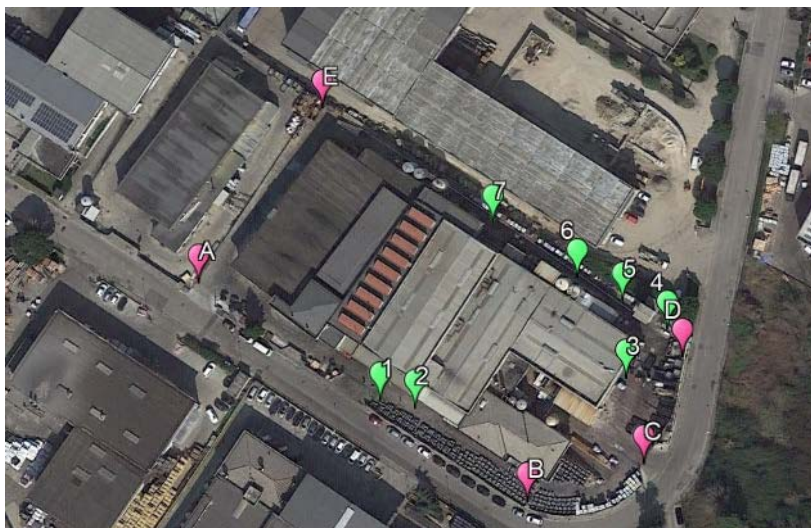
Nel febbraio del 2022 è stata predisposta una valutazione di impatto acustico per controllare il rispetto dei limiti nella situazione attuale.

Dalla relazione, allegata al presente studio risulta che:

- Nel raggio di influenza della rumorosità dell'azienda, non vi sono ricettori;
- L'azienda lavora a ciclo continuo;
- La rete stradale è composta da Via Della Concia, definita come Strada locale F, con fasce di 30 m (limiti della Classe V)

Nella relazione sono poi descritte le specifiche tecniche dell'involucro edile, le attività dell'azienda e l'indotto dei mezzi di trasporto.

Sono state eseguite delle misure nelle seguenti posizioni:



**Figura 14: posizione delle misure fonometriche**

Di cui si riporta la tabella dei rilievi:

<i>Pos.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>fon</i>	<i>ora</i>	<i>dba</i>	<i>L95</i>	<i>L90</i>	<i>h mic.</i>	<i>a m</i>
<b>A</b>	confine angolo W	<b>F1</b>	09.	62.1	57.	57.	2	
<b>B</b>	confine angolo S	<b>B1</b>	09.	68.7	55.	56.	1.5	
<b>C</b>	confine lato SE	<b>N1</b>	09.	66.2	59.	60.	15	
<b>D</b>	confine angolo E	<b>M6</b>	10.	67.6	64.	64.	1.5	
<b>E</b>	confine angolo N	<b>N3</b>	10.	58.9	57.	57.	1.5	8
<b>1</b>	dissalatore+ragno	<b>M1</b>	09.	74.3	70.	70.	1.5	11.
<b>2</b>	portone 2	<b>M2</b>	10.	70.1	63.	64.	1.5	1
<b>3</b>	portone 3 bottali	<b>M3</b>	10.	84.2	81.	81.	1.5	1
<b>4</b>	vicino depuratore	<b>B2</b>	10.	78.1	77.	77	1.5	1
<b>5</b>	di fronte centrale termica	<b>M4</b>	10.	70.1	69.	69.	1.5	4



**Sintesi Non Tecnica**

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

Pos.	Descrizione	fon	ora	dBA	L95	L90	h mic.	a m
6	sfiato lato N	N2	10.	82.1	80.	80.	1.5	1.7
7	confine lato N vicino scarnatura	M5	10.	71.8	67.	68.	1.5	8
A	confine angolo W	N4	22.	48.5	41.	41.	1.5	
B	confine angolo S	F2	22.	56.1	45.	46.	1.5	
C	confine lato SE	F3	23.	56.4	50.	51.	1.5	
D	confine angolo E	M7	22.	56.7	54.	54.	1.5	
E	confine angolo N	B3	22.	45.6	42.	42.	1.5	

Di seguito si riportano i risultati calcolati:

“Nei calcoli per la valutazione del criterio differenziale non si tiene conto della temporalità di esercizio delle sorgenti (ambientale non diluito).”

PERIODO DIURNO					
POSIZIONI	A	B	C	D	E
Classe	V	V	V	V	V
Ambientale	62	68	66	67	58
Ambientale non diluito	62	68	66	67	58
RESIDUO	61	67	63	63	58
differenziale					
Sola azienda	50	57	62	64	44

Limiti: immissione classe V 70 dBA diurno  
Emissione classe V 60 dBA diurno

PERIODO NOTTURNO					
POSIZIONI	A	B	C	D	E
Classe	V	V	V	V	V
Ambientale	48	56	56	56	45
Ambientale non diluito	48	56	56	56	45
RESIDUO	48	56	52	50	45
differenziale					
Sola azienda	24	43	53	55	28

Limiti: immissione classe V 65 dBA diurno  
Emissione classe V 55 dBA diurno

E le conclusioni:

1 - I limiti di emissione vengono verificati a confine dei ricettori, considerando la sola azienda funzionante.

Limiti della classe V: diurno 65 dBA notturno 55 dBA Non vi sono ricettori nelle vicinanze, pertanto Il limite di emissione deve intendersi rispettato

---

**Sintesi Non Tecnica**

---

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

2 - I limiti di immissione vengono verificati in prossimità dei ricettori. Limiti della classe V: diurno 70 dBA notturno 60 dBA

Non vi sono ricettori nelle vicinanze, pertanto

*Il limite di immissione deve intendersi rispettato*

3 - Valori limite differenziali di immissione

I valori limite differenziali di immissione sono di <5 dB in periodo diurno e <3 dB in periodo notturno misurati all'interno degli ambienti abitativi.

Il valore limite assoluto per il criterio differenziale non si applica qualora il valore misurato o calcolato al ricettore non superi a finestre aperte i 50 dBA in periodo diurno e i 40 dBA in periodo notturno.

Non vi sono ambienti abitativi nelle vicinanze, pertanto

*Il limite differenziale deve intendersi rispettato*

Il progetto presentato prevede un potenziamento dell'abbattitore di idrogeno solforato e l'incremento di un mezzo pesante al giorno in media.

Vista la recente elaborazione della Valutazione di Impatto Acustico, la posizione dell'azienda all'interno della Zona Industriale, la non esistenza di ricettori sensibili nelle vicinanze e la consistenza del progetto, si è ritenuto di non predisporre una Previsione di Impatto Acustico, e di proporre una verifica della rumorosità ambientale quando l'installazione attiverà il progetto presentato.

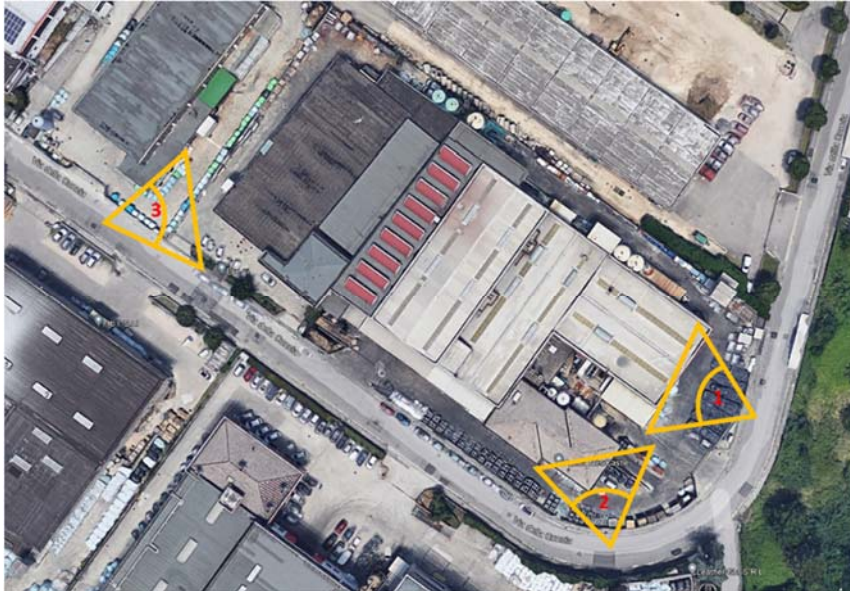
Tutto ciò premesso si ritiene che l'impatto acustico sia trascurabile.

**Sintesi Non Tecnica**

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

**7.2.2 Inquinamento luminoso – rapporto con il progetto**

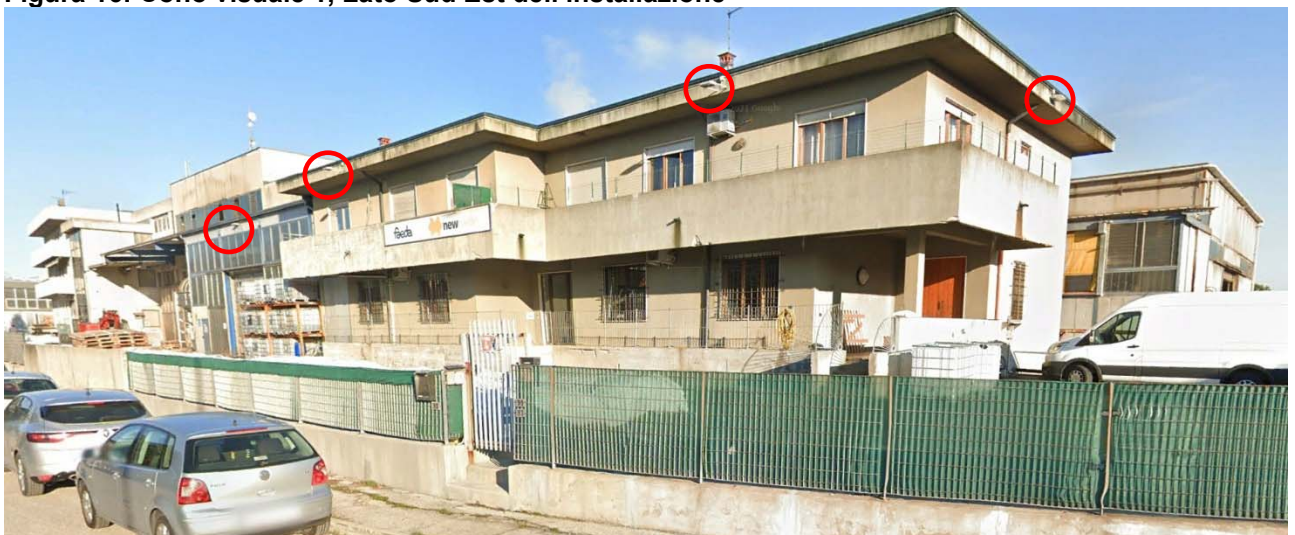
Per quel che riguarda il sito in Via Della Concia, 95, tutti i corpi illuminanti sono rivolti verso il basso. Nella figura sottostante sono rappresentati i coni visuali da cui sono state estrapolate da street view le immagini seguenti.



**Figura 15: coni visuali**



**Figura 16: Cono visuale 1, Lato Sud Est dell'installazione**



**Figura 17: Cono visuale 2, Lato Sud dell'installazione**

### **Sintesi Non Tecnica**

Aumento potenzialità produttiva - Conceria



**Figura 18: Cono visuale 3, Lato Nord Ovest dell'installazione**

Dalle immagini si evince che i corpi illuminanti sono rivolti verso il basso, in rispetto delle norme sull'inquinamento luminoso.

#### **7.2.3 Rapporto con il progetto – Radioattività (Radon)**

Lo stabile ha un piano interrato utilizzato come magazzino. Il progetto non vede la realizzazione di altri manufatti interrati. L'impatto con la componente è trascurabile.

**Sintesi Non Tecnica**

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

**8 ANALISI DI COMPATIBILITA' DELL'OPERA**

Il sito di Faeda S.p.A. nel comune di Arzignano svolge attività di concia, nello specifico dissalaggio, riviera, concia, pressatura delle pelli e post concia (riconcia tintura e ingrasso).

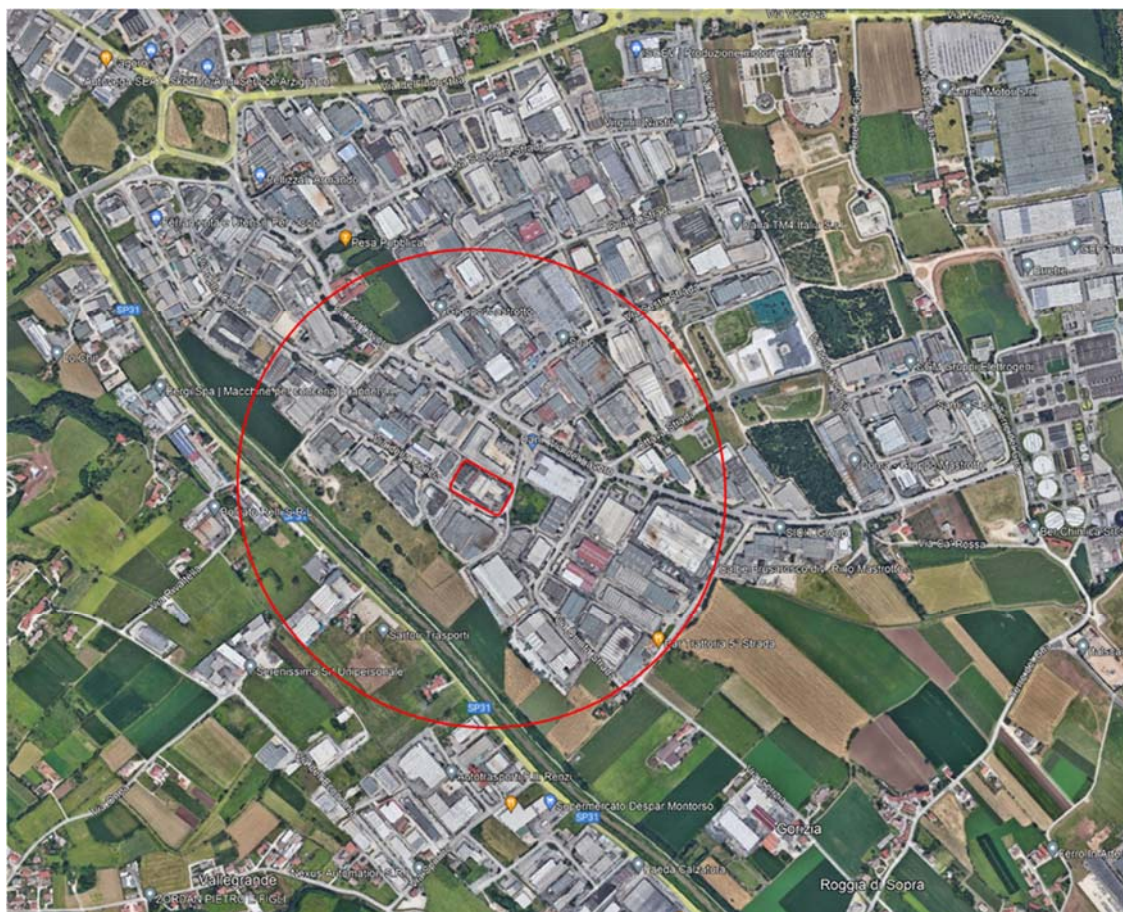
L'attività è autorizzata dall'AUA n. 43 del 28/08/2014.

Si presenta domanda ai sensi dell'art. 27 – bis del D.Lgs. 152/2006 in quanto la produzione sta aumentando e si sta avvicinando alla soglia limite per l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il progetto vede una redistribuzione della destinazione d'uso di alcuni bottali e l'adeguamento dell'abbattitore dell'acido solfidrico, non vi è l'installazione di impianti nuovi.

Considerata l'entità del progetto stesso e l'ubicazione del sito in Zona Industriale, si sono indagati gli effetti degli impatti in un'area con un raggio di 500 metri dal perimetro del sito stesso.

L'area è rappresentata nella figura sottostante:



**Figura 19: area di indagine**

L'azienda è dotata di un camino per la fase di concia, con abbattitore dell'idrogeno solforato e di quattro camini: due centrali termiche, una caldaia per uso civile, e cogeneratore.

---

**Sintesi Non Tecnica**

---

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

Tutte le acque produttive sono avviate ai pretrattamenti presenti in azienda e successivamente convogliate nella fognatura industriale gestita da Acque del Chiampo S.p.A.

Per quel che attiene una parte dell'installazione le acque meteoriche che insistono sui piazzali sono raccolte e avviate alla fognatura industriale. Mentre nella parte dell'installazione di recente acquisizione e dedicata a magazzino, le acque dei piazzali sono raccolte e allontanate come rifiuto.

Parte delle acque meteoriche provenienti dai tetti è riutilizzata nel ciclo produttivo, la quota restante è convogliata in fognatura acque bianche. Vedere Quadro Progettuale paragrafo 6.2.3 "Gestione acque meteoriche".

Nei capitoli del Quadro Ambientale è illustrato lo stato dell'ambiente e il rapporto con il progetto, considerando tutti i fattori ambientali e gli agenti fisici.

Gli impatti principali di una attività di conceria sono:

- Emissioni in atmosfera di idrogeno solforato, per le quali, l'attività in studio è controllata annualmente e l'impianto di abbattimento attuale è già dimensionato per trattare le emissioni prodotte per una contemporaneità di aspirazione di quattro bottali. Inoltre, con questo studio, si propone, come mitigazione ambientale, l'aspirazione delle vasche, che contengono i reflui di scarico e in cui si ravvisa la presenza di idrogeno solforato, e il convogliamento delle emissioni all'abbattitore di idrogeno solforato. Non si è ritenuto quindi di produrre uno studio specifico sulla ricaduta delle emissioni, in quanto non sono previsti nuovi punti di emissione;
- Consumo di acqua. E' noto che le aziende nel polo conciario di Arzignano abbiano una capacità massima di scarico, le cosiddette "quote acqua", che si riflette su una capacità massima di consumo di acqua. Si fa presente che l'azienda recupera parte delle acque di pioggia proveniente dai tetti nel ciclo produttivo;
- Scarico delle acque. Le acque scaricate sono tutte gestite dall'impianto di Acque del Chiampo S.p.A. con il quale l'attività, come tutte le concerie della zona, ha un contratto in essere e l'obbligo di rispettare alcuni parametri allo scarico.
- Rumorosità ambientale: visto che l'impianto sostanzialmente non cambia si è ritenuto di non produrre una Valutazione Previsionale di Impatto acustico. Sono state riportate le valutazioni, le misure e le conclusioni della Valutazione di Impatto Acustico del febbraio 2022. In regime di Autorizzazione Integrata Ambientale la rumorosità ambientale sarà valutata ogni tre anni.

Come descritto nel Quadro Progettuale, sono stati valutati anche i seguenti elementi di impatto:

---

**Sintesi Non Tecnica**

---

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

- occupazione di suolo, si fa presente che il sito dove sorge l'impianto è completamente impermeabilizzato;
- elementi interrati – nuovi scavi: attualmente gli elementi interrati consistono in un piano interrato e in vasche interrate. Il piano interrato è utilizzato come magazzino, le vasche interrate sono quelle per la raccolta e la depurazione degli scarichi, non vi sono cisterne/serbatoi interrati contenenti sostanze pericolose (esempio: gasolio). Il progetto non prevede nuovi scavi. Per indagare la qualità delle acque sotterranee è stato eseguito un campionamento di acqua di pozzo. Nel campione è stata indagata la presenza delle seguenti sostanze: Idrocarburi, PFAS, Solventi alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, Metalli. Le sostanze ricercate sono risultate al di sotto dei limiti di legge;
- inquinamento luminoso: tutti i corpi illuminanti sono rivolti verso il basso;
- traffico indotto: per tale componente è stato realizzato uno studio dedicato anche se il differenziale fra l'ante e il post progetto è estremamente ridotto.

Alla luce di quanto esposto si procede alla stima degli impatti.

**8.1 FASE DI CANTIERE**

Non vi sarà una vera e propria fase di cantiere. Sarà solo necessario allestire i bottali deputati alla concia all'aspirazione dell'acido solfidrico.

**8.2 FASE DI DISMISSIONE**

La fase di dismissione prevede lo smontaggio e l'alienazione degli impianti e delle attrezzature connesse.

Questi, se ancora idonei, saranno destinati alla vendita presso impianti di terzi o, in caso contrario, alle attività autorizzate al recupero dei materiali di cui sono costituiti.

Qualora il recupero non sia praticabile, si farà ricorso alle attività di smaltimento autorizzate.

Al momento della dismissione dell'installazione, è ragionevole prevedere un incremento del traffico pesante, limitata nel tempo, che non comporterà sensibili impatti ambientali, vista la localizzazione del sito in riferimento alle principali vie di comunicazione.

Tutti i rifiuti eventualmente presenti nel sito saranno gestiti nel rispetto delle disposizioni normative che saranno all'epoca vigenti.

**Sintesi Non Tecnica**

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

**9 MATRICE DEGLI IMPATTI**








Per la valutazione degli elementi di impatto è stato redatto un capitolo apposito nel Quadro Ambientale, intitolato “Stima degli Impatti”, dove sono illustrati i “Criteri di Stima” e i “criteri di Valutazione degli Impatti”.

Successivamente ogni elemento di Impatto è stato sottoposto ai criteri di stima in riferimento ad ogni componente ambientale.

Il risultato di questa stima si esprime nella matrice degli impatti.

La matrice sintetizza l’interazione tra l’oggetto del S.I.A. e i diversi fattori ambientali.

Il passaggio in A.I.A. dell’azienda presenta alcuni fattori di impatto ambientale: questi sono stati analizzati nei paragrafi precedenti, descrivendo e valutando il relativo impatto e le eventuali riduzioni dell’impatto previste.

Giudizio di impatto		Fattori ambientali						
		POPOLAZIONE E SALUTA UMANA	IBIODIVERSITA'	SUOLO (USO DEL SUOLO)	GEOLOGIA	ACQUE	ATMOSFERA: ARIA E CLIMA	SISTEMA PAESAGGISTICO
	Estremamente favorevole							
	Favorevole							
	Lievemente favorevole							
	Trascurabile							
	Lievemente Sfavorevole							
	Sfavorevole							
	Estremamente Sfavorevole							
Fattori di Impatto								
Emissioni								
Emungimento Acque								
Scarichi Idrici								
Gestione Rifiuti								
Occupazione di suolo								
Agenti fisici	Inquinamento Acustico							
	Inquinamento luminoso							
Traffico								

**Di seguito si esprime il giudizio di impatto.**



**Sintesi Non Tecnica**

---

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

**Considerando che:**

- **L'area non presenta particolari peculiarità;**
- **Il progetto non prevede nuovi impianti o nuovi edifici, ma la diversa destinazione d'uso dei bottali;**
- **L'attività fa parte di un comprensorio, la Zona Concia, costantemente monitorato;**
- **La gestione degli scarichi delle attività nella zona Industriale di Arzignano è in capo all'impianto di Acque del Chiampo S.p.A.;**
- **I risultati degli studi condotti non denotano un particolare aggravio degli impatti ambientali;**

**Nel suo complesso l'impatto ambientale del progetto dell'installazione della Faeda S.p.A. ad Arzignano sarà trascurabile.**